L'AGRICOLTORE *trentino*

Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN

3
GIUGNO 2019

- Assemblea Confagricoltura 2019
- Previdenza complementare
- Come finanziare la propria impresa
- ISA 2019

Meno rischi, più credito.

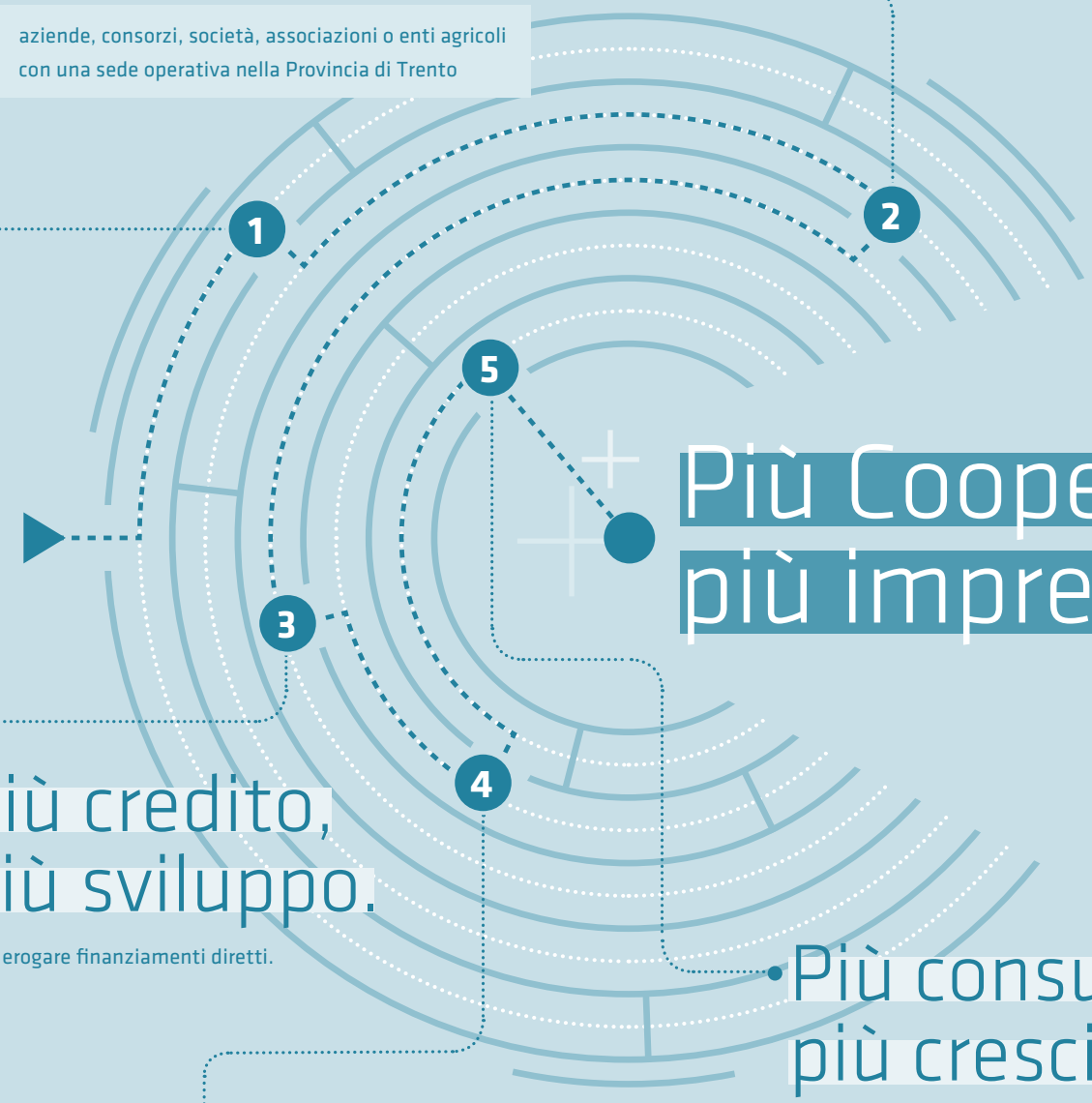
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

Sommario

N. 3 - Giugno 2019

Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa

Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837
e-mail: info@confagricolturatn.it
Dir. resp.: Diego Coller

Redazione testi: Lorenzo Gretter, Gimmi Rigotti, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Maura Alati, Delfin Migala

IN QUESTO NUMERO:

4 Relazione assemblea ordinaria 2019
14 Diego Coller nuovo Presidente Confagricoltura
16 Finanziare la propria impresa
18 L'Italia punti su commissione agricoltura
19 Astro presenta Guizzo di Gusto
20 Mastrandrea Presidente dei giovani di Confagricoltura
21 Previdenza complementare
22 Conoscere la tua pensione
23 Dichiarazione dei redditi e fondo pensione
25 Conquistare mercati prioritari
26 Indici di affidabilità ISA 2019
27 Definizione agevolata delle irregolarità formali
28 Freddo e pioggia, api trentine in grave difficoltà
29 News dalle aziende
30 ANPA convenzioni estate 2019
36 Informazione giuridica
38 *Notizie dalla Fondazione Mach*
40 *A tavola con i prodotti trentini*

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.

Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

I NOSTRI UFFICI

TRENTO
- UPA - ACT - APEMA - Patronato ENAPA: Via R. Guardini, 73 (Trento nord, di fronte alle 3 Torri dell'Assessorato Agricoltura)
  Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
  Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 (sabato escluso). Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES
- presso ACT - Piazza Navarino, 13
  Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - actcles@genie.it
  Orario: Lunedì - Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

MEZZOLOMBARDO
- Corso del Popolo, 23
  Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236
  actcles@genie.it - mezzolombardo@confagricolturatn.it
  Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.15 - lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.15.

ROVERETO
- Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr
  Tel. 0464/435361 – Fax 0464/023826 – rovereto@confagricolturatn.it
  Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore 12.00.

I NOSTRI RECAPITI

ARCO
- presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1
  Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

AVIO
- presso Comune di Avio - piano terra
  Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

BORGO VALSUGANA
- Corso Vicenza, 47 (presso Associazione Artigiani)
  Tel. 0461/753454
  Orario: 2º e 4º mercoledì del mese dalle ore 9.30 alle 12.00

CEMBRA
- presso il Municipio
  Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

DENNO
- presso il Municipio
  Orario: tutti i giovedì dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

GIOVO
- presso la Cassa Rurale di Verla
  Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

PERGINE VALSUGANA
- Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani)
  Tel. 0461/532477
  Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

ROVERÈ DELLA LUNA
- presso il Municipio
  Orario: 1º e 3º mercoledì del mese dalle ore 14.15 alle 16.15.

RAGOLI
- sotto l'Ufficio Posta, via Trento 8
  Orario: 1º e 3º lunedì del mese dalle ore 9.30 alle 12.00.

RELAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 2019

Coltivare per sfidare il futuro, senza mai distogliere l'attenzione ai campi.
Affollata, dinamica, pronta a rilanciare nuove sfide, nell'interesse del comparto primario. Rinnovandosi, negli organismi dirigenti, ma anzitutto nei progetti di prossima attuazione. Confagricoltura del Trentino apre una nuova fase, tra bilanci e rinnovo cariche sociali.
Assemblea ordinaria ospitata tra i suggestivi vigneti della collina di Trento, nella splendida tenuta Mas dei Chini, azienda spumantistica in gran spolvero, dove Confagricoltura ha sviluppato il suo 'focus 2019'.
Tra relazioni e sincera convivialità. Alla presenza di stampa e autoritù della pubblica amministrazione, assessori provinciali ed esperti in questioni agronomiche.
Assemblea – come ha ribadito Diego Coller, in apertura dei lavori – alla presenza autorevole di due nuovi assessori provinciali, Zanotelli e Failoni, agricoltura e turismo, per una congiunta dedizione alla valorizzazione del settore.
Ma ecco la sintesi degli interventi. A partire dalla Presidente Cinzia Cainelli. Con una relazione dal titolo significativo: "La ricerca come garanzia per il futuro della nostra agricoltura".
Ecco in sintesi il suo discorso.
Coltivando il futuro di un Trentino agricolo che vuole 'contare di più'. Affrontando i cambiamenti, reali o annunciati, senza dimenticare che rimangono irrisolti problemi endemici come la burocrazia, ma soprattutto i risvolti scatenati dal maltempo, specialmente la terribile devastazione forestale di fine ottobre dello scorso autunno.
E' consuetudine dire che gli agricoltori siano avvezzi a lamentarsi, ma credo che di fronte a situazioni di questo genere, qualsiasi tipo di impresa si troverebbe in seria difficoltà.
Per questo dobbiamo guardare al futuro con molta attenzione e con uno sguardo attento alle innovazioni che la ricerca ci propone.
Questo perché l'agricoltura rimarrà sempre una produzione a cielo aperto condizionata costantemente da eventi calamitosi (vedi tempesta VAIA) da eccessi di produzione e dalla forte pressione causata dalle patologie storiche (ticchiolatura, peronospora, e oidio) e nuove avversità (Drosophila suzuki, Cimice asiatica, e altre in fase di arrivo) che possono compromettere fortemente i redditi delle aziende agricole.
E' pur vero che in questi anni il mondo agricolo attraverso il CODIPRA, che ha saputo sfruttare in ma-

niera egregia le normative europee e nazionali e ancorché provinciali, è riuscito a creare strumenti, e altri di nuovi sono in fase di avvio, per la salvaguardia del reddito e la stabilizzazione dello stesso.
Occorre riportare in primo piano il mondo agricolo. Farlo senza ricorrere all'immagine di una agricoltura bucolica, legata a situazioni socioeconomiche del passato, che legano le colture come pratiche da 'sagra di paese' piuttosto che concrete azioni operative.
Il nostro territorio è costituito da un tessuto di piccole aziende agricole, la superficie media è di circa 1.5 ha, e pertanto non possiamo essere competitivi visti i maggiori costi di produzione.
Solamente attraverso produzioni di eccellenza all'interno di un territorio fortemente spendibile, che il consumatore può frequentare e apprezzare, potremmo ottenere dei prezzi maggiori, creando una sostenibilità economica. Le aziende della pianura o di altre nazioni a fronte delle loro maggiori dimensioni e la possibilità di una meccanizzazione spinta possono essere sostenibili anche con prezzi dei prodotti molto inferiori a quelli trentini (uva in Veneto a 45 euro e mele in Polonia a 0,20).
Un ruolo fondamentale per la produzione dei nostri prodotti trentini lo può giocare il marchio qualità trentina.
Da tempo abbiamo a disposizione un marchio di tutela, frutto di precise strategie di certificazione e altrettanta comunicazione.
Un marchio che dobbiamo continuare a valorizzare per comunicare le nostre eccellenze produttive e territoriali, che ci faccia raggiungere l'obiettivo di una maggiore identificazione da parte del consumatore spuntando prezzi adeguati agli sforzi produttivi e alla forte attenzione che gli agricoltori trentini riservano alla salvaguardia del nostro bellissimo territorio.
Il Governo Italiano in merito al tema della sostenibilità ambientale nel 2014 ha emanato il PAN (Piano d'Azione Nazionale) dove si dettano le regole

per l'utilizzo dei fitofarmaci, in particolare nelle vicinanze dei siti sensibili. La nostra Provincia ha recepito e reso attuativo il PAN con decreto del Presidente della provincia nel 2017.
Possiamo con orgoglio affermare che la nostra Provincia non è stata sicuramente colta impreparata, in quanto già nel 1989 erano stati definiti i primi protocolli di autodisciplina nell'ambito della produzione integrata.
Grazie alle organizzazioni dei produttori e al mondo agricolo in generale, con l'apporto tecnico scientifico di FEM, in questi anni sono stati fatti notevoli passi avanti, tant'è che alcuni settori hanno raggiunto delle importanti certificazioni di sostenibilità ambientale.
Questo grande lavoro ed impegno non è stato purtroppo recepito da una parte della società civile che rimane più su una posizione ideologica che di sostanza.
Guardando al futuro dovremmo continuamente proseguire nell'impegno di salvaguardia ambientale e
Ricordiamoci ancora che l'agricoltura non produce solo reddito diretto ma è un importante sostegno al turismo e al mantenimento del territorio.

La mancanza di disponibilità di risorse per l'agricoltura genera grande preoccupazione in quanto il PSR 2014-2020 ha quasi esaurito i propri fondi e la nuova PAC 2021-2026 vedrà la luce non prima del 2022, anche in conseguenza del prossimo appuntamento elettorale delle europee.
Le nuove generazioni sono indispensabili per il futuro dell'agricoltura trentina. Sappiamo che l'Assessore è molto sensibile a questo tema e abbiamo osservato, con soddisfazione, che nel disegno di legge per la semplificazione sono state inserite disposizioni in linea con quanto Confagricoltura proponeva.
Favorire l'ottenimento di nuovi terreni con strumenti come la banca della terra, la pianificazione dell'accesso al credito e la semplificazione della trasformazione dei terreni a bosco in agricoli, sono strumenti che potrebbero diventare strategici per dare nuovo impulso al rinnovamento della compagine agricola trentina.
Guardando al futuro e raccogliendo alcuni spunti già espressi nella relazione della scorsa assemblea, riaffermiamo con forza che la politica deve continuare a sostenere prioritariamente le attività in grado di generare reddito, occupazione e sviluppo.
Ma i "nuovi agricoltori" devono però guardare con entusiasmo alle opportunità che suggeriscono i centri della ricerca più avanzata.
La nostra Provincia dispone di 3 importanti enti di ricerca tra i quali FEM, FBK e l'Università di Trento, che messi a fattor comune possono contribuire a generare innovazione e sviluppo per le nostre imprese.
I risultati del lavoro della FEM si stanno concretizzando anche attraverso l'attività dei consorzi (CIF - Consorzio Innovazione Frutta, CIVIT - Consorzio Innovazione Vite e CTP - Consorzio Trentino Piscicoltori) creati per agevolare il trasferimento della ricerca agli agricoltori, frutto della tanta auspicata ricerca applicata.
FEM sta lavorando in maniera importante sulle nuove tecniche che permettono di ottenere varietà tolleranti alle malattie (genome editing) mantenendo le caratteristiche delle varietà di partenza correggendo semplicemente una parte del DNA.
Dobbiamo impegnarci anche noi in qualità di responsabili delle organizzazioni sindacali e di produttori a diffondere ai nostri associati i risultati della ricerca di FEM.
Nel momento in cui termino questa mia relazione si chiude il secondo ed ultimo mandato di Presidenza e desidero pertanto ringraziare tutti i soci di Confagricoltura e quelli delle organizzazioni che a noi fanno capo: ASTRO, settore ittico, APOC, settore ovicaprino, contoterzismo agricolo, AVICU TRENTO, allevamento di polli e conigli, AFLOVIT, settore florovivaistico, AVIT, COVIFT e Associazione Apicoltori Trentini, per la fiducia dimostrata nella reciproca collaborazione. Voglio ricordare che secondo una stima prudenziale questi settori, così detti minori ma sicuramente molto importanti se riferiti alla nostra agricoltura, rappresentano un fatturato che può essere stimato attorno ai 100 milioni di euro e un totale di 1500 occupati.
Desidero ringraziare il Consiglio di Amministrazione che ha espresso la sua fiducia nei miei confronti affidandomi l'incarico di presiedere la nostra or-

ganizzazione per questo periodo. Un pensiero particolare lo rivolgo al Consiglio dell'ACT per la fattiva collaborazione avuta in questi anni del mio mandato che ci ha consentito di proseguire e consolidare il rapporto politico sindacale e di gestione unificata dei servizi.
Un ringraziamento rivolgo al personale tutto che con il suo lavoro, svolto con alta professionalità, contribuisce in modo determinante a costruire l'immagine di efficienza di Confagricoltura del Trentino.
A tutti grazie per il supporto che avete fornito alla presidenza di questi 6 anni di lavoro.

I lavori riprendono con una serie d'interventi, dando il via ad un dibattito attento, mirato e altrettanto coinvolgente. Che sintetizziamo così, rispettando la 'scaletta' delle relazioni.

HERBERT DORFMANN
Parlamentare europeo
Quello che mi preoccupa è il taglio previsto sul secondo pilastro pari al 15%. Questo per l'agricoltura di montagna sarebbe un vero problema qui veramente un serio impegno affinché nella fase di decisione finale sul bilancio, decisione presa dei Primi Ministri dei Paesi, anche l'Italia insista veramente affinché il bilancio per l'agricoltura rimanga con le risorse sufficienti in grado

di finanziare i Piani di Sviluppo Rurale altrimenti si aprono scenari veramente difficili e per noi, per l'agricoltura di montagna diventerebbe veramente difficile prevedere che non vengano più finanziati i Piani di Sviluppo Rurale. Sono convinto anch'io che se noi vogliamo diminuire l'uso di sostanze chimiche in questo settore, che è quello che ci chiede anche la gente, dobbiamo avere piante più resistenti. Ricordo che non abbiamo soli il problema di reperire risorse ma anche quello della difesa. Nella chimica abbiamo sempre nuovi parassiti che ci arrivano e dobbiamo combattere e che hanno bisogno comunque di ricerca. Ultimo argomento e concludo è quello dei grandi predatori. Avere più flessibilità a livello europeo nella gestione della fauna selvatica, soprattutto per quanto riguarda i lupi e poi un gran bisogno nella gestione nazionale. Io ricordo sempre che già oggi all'interno della Comunità Europea come ad esempio la Francia ha deciso di porre un tetto massimo di lupi pari a 500 capi e quelli in eccesso vengono abbattuti. Ad esempio l'anno scorso sono stati abbattuti 43 lupi e nessuno fa un grande chiasso o grida allo scandalo perché scandalo non c'è. Dobbiamo anche augurarci una gestione un po' più intelligente e un po' più flessibile a livello nazionale rispetto a quella avuta in questi anni.
Agricoltura e cooperazione, una simbiosi fondamentale. Ecco allora l'intervento di Marina Mattarei, Presidente della Federazione della Cooperazione trentina

MARINA MATTAREI
Ci sono molti cooperatori e come parlare di agricoltura in Trentino senza che ci sia un connubio diretto con il valore cooperativo. È quindi un riconoscimento rispetto all'identità cooperativa che tanto ha permesso a questo territorio che si chiama Trentino di emanciparsi da una situazione oggettiva di difficoltà e di miseria e quindi lo strumento cooperativo insieme ad altri certamente ha garantito questo per la nostra terra che non dobbiamo mai dimenticare. È un rico-

noscimento anche la mia presenza e quindi il mio saluto cooperativo al vostro impegno. All'impegno dei sindacati che operano nel mondo agricolo. Vediamo come questo crisi di identità ha bisogno di essere analizzata, ha bisogno di essere indagata per riuscire a capire come in questo contesto questo livello di rappresentanza di tutela possa essere ancora ben espresso. Perché abbiamo visto uno stravolgimento del contesto: economico, sociale, politico. Dobbiamo sempre in qualche modo aggiornare le nostre mission, le nostre identità in funzione della realtà. Altrimenti rimaniamo in una sorta di scollegamento tra i soci. Noi l'abbiamo visto. Nostro comune sentire è quello di lavorare per il bene comune in questa terra in queste Comunità io credo che la Federazione possa essere vista ancora come uno strumento importante a tutela dei propri associati come lo è la funzione dei sindacati che state svolgendo. Credo in questo ci sia stata da sempre molta condivisione. Il concetto di rete che ci accompagna va declinato. Quindi io auguro a tutti voi veramente di riuscire a continuare a coltivare la stessa passione, lo stesso impegno e la stessa ostinazione Lo stesso Papa nel suo incontro con i cooperatori ha evocato questi due concetti: ostinazione e tenerezza. Quindi noi gente di montagna sappiamo bene quanto è necessaria l'ostinazione per andare avanti per affrontare le difficoltà che possono essere climatiche o di altra natura come l'aggressione di questi nuovi parassiti di queste nuove invasioni barbariche. La sostenibilità del reddito delle vostre aziende. Da qui si deve partire. Poi si allarga il concetto di sostenibilità e su questo la ricerca certamente è importante e può dare il suo contributo

Cooperazione e coperture assicurative. Ecco il ruolo di CODIPRA, nelle parole del suo Presidente Giorgio Gaiardelli

GIORGIO GAIARDELLI
Una catastrofe come quella vissuta nel 2017 per le gelate non si augura a nessuno. Questo però ci deve fare riflettere del fatto che questi cambiamenti climatici sono in atto. Prendiamo atto che veramente il clima sta cambiando. Proprie ieri abbiamo organizzato un convegno dove abbiamo parlato tra gli altri argomenti anche della filiera virtuosa del legno. Abbiamo cercato di mettere a fuoco le possibilità di ricavare della cellulosa e della fibra. C'era un relatore che era vestito praticamente interamente con della fibra che derivava dal legno. Quindi la possibilità attraverso l'innovazione e la ricerca questa innovativa filiera potrebbe eliminare almeno in parte la plastica che noi usiamo anche in agricoltura. Noi conosciamo bene le problematiche che scaturiscono con l'uso della plastica. Basta accendere la televisione e viene trasmesso almeno un servizio su quello che è diventato l'uso sproporzionato della plastica. Quando ero giovane io era una rarità quasi la plastica ora invece la ritroviamo ovunque. Tante cose credete possiamo fare nel nostro piccolo Trentino ma sarà possibile realizzarle solamente se siamo tutti assieme. Pertan-

to cerchiamo di essere coperti su tutte le calamità ma anche per quanto riguarda la stabilizzazione al reddito. Credo che essere il primo Consorzio italiano, la prima realtà italiana che porta avanti questa iniziativa è veramente una grande cosa. Ci stiamo incrociando in molti incontri in ogni piccolo paese, in ogni piccola riunione.

Moderando gli interventi, Diego Coller si sofferma su alcune tematiche. Spesso si parla di sinergie, di momenti di sistema e ritengo che come Confagricoltura abbiamo un percorso con L'Associazione Contadini Trentini che già da tanto tempo è in essere e con la quale condividiamo un fattor comune per quello che riguarda i servizi offerti ai soci con delle importanti economie di scale ma credo che un rapporto altrettanto buono lo abbiamo con la Coldiretti che ci fa piacere. Il fatto di poter ragionare assieme, di parlarsi e di condividere anche tante cose anche perché come dico sempre gli obiettivi sono comuni e grandi differenza tra gli agricoltori non ce ne sono. Condividere tutto questo penso che faciliti anche il nostro operare e come diceva bene prima il Presidente Gaiardelli all'interno di CODIPRA: se le forze sono unite si può sicuramente lavorare meglio. Cederei la parola al Presidente Barbacovi.

GIANLUCA BARBACOVI
Presidente Coldiretti
Viviamo in un momento in cui il settore agricolo è attaccato molto spesso su questi temi. Penso ai molti comitati e associazioni pseudo ambientaliste che vanno ad incidere e influenzare l'opinione pubblica. Quindi anche sotto l'aspetto comunicativo dobbiamo imparare a comunicare, comunicare molto meglio rispetto al passato e raccontare ai cittadini veramente quello che i contadini fanno. In questo ambito se vogliamo proprio parlare di sinergie possiamo lavorare molto. Possiamo avviare un percorso innovativo. Se riusciamo a raccontare quello che realmente fanno le nostre aziende agricolo ai cittadini e all'opinione pubblica possiamo finalmente far capire loro il valore dei nostri prodotti. Altrimenti se continuiamo a fare lotte interne tra settori, fra chi fa biologico e chi non fa biologico, non andiamo da nessuna parte. Penso che noi come Organizzazione dobbiamo metterci d'accordo, dobbiamo imparare e avviare un percorso nuovo. Io mi fermerei qui.

DIEGO COLLER
Grazie Presidente di Coldiretti. Sono convinto che questa collaborazione proseguirà in quanto rappresenta certamente un vantaggio per tutto il settore agricolo e ci fa un grande piacere che sei venuto a trovarci. Abbiamo parlato nella relazione anche di marchio Trentino Qualità e oggi abbiamo l'onore di avere tra noi il nuovo assessore al Turismo. Credo comunque che, come abbiamo ricordato nella relazione, questo marchio che unisce tutti i nostri prodotti e tutte le nostre eccellenze sia importantissimo e quindi ci piacerebbe sapere dall'assessore oltre ai progetti di collaborazione fra prodotti agricoli e turismo anche qualcosa sul marchio qualità Trentino. L'interesse da parte degli agricoltori è quello di poter interagire fra mondo del turismo e ristorazione. Dobbiamo veramente creare cultura all'interno di questi organismi par-

tendo dalla scuola. Secondo me fare sinergia qui in Trentino diventa veramente fondamentale e imprescindibile soprattutto de vogliamo collocare bene le nostre produzioni.

ROBERTO FAILONI - Ass. prov. Turismo
In questi pochi mesi qualche risposta già importante l'abbiamo data. Credo che la più importante, poi la spiegherà in maniera più dettagliata l'assessore Zanotelli, riguarda il marchio di qualità dove tanto si è fatto ma credo che si possa fare ancora tantissimo. Nel senso che la sfida più grande è quella che dobbiamo finalmente non fermarci alle chiacchere ma far capire in maniera definitiva ai nostri bar, ai nostri ristoranti, hotel e tutto il comparto ricettivo, qual è l'importanza del prodotto trentino. In sei mesi ho fatto tantissimi chilometri ed ogni volta che mi recavo in un paese entravo in alcuni alberghi e bar e senza ubriacarmi chiedevo un bicchiere di Trento Doc e otto volte su dieci mi veniva servito un prosecco. Questo per dire che anche per quanto riguarda il Trento Doc tantissimo bisogna fare. Noi ci crediamo e abbiamo anche delle idee a riguardo. Sempre al Tavolo Marchio di Qualità mi sono permesso di fare una battuta: su circa quaranta alberghi che ho visitato solo in due o tre all'interno della colazione del mattino veniva promosso il marchio di qualità. Questo vuol dire che il lavoro da fare è ancora tantissimo. Però non possiamo assolutamente fermarci alle chiacchere. Noi siamo assolutamente consapevoli cosa voglia dire far funzionare finalmente questa benedetta filiera, e qui ne approfitto della presenza della Presidente Mattarei, per darci una mano con il SAIT. Perché anche lì purtroppo non ci siamo. Nel senso che se io vado al Poli trovo una cosa impressionante. Oggi il SAIT invece è totalmente sprovvisto di questa situazione e quindi dobbiamo assolutamente impegnarci tutti per migliorare e chiedo a Lei che so essere molto sensibile, però credo che proprio il SAIT dovrebbe rappresentare l'emblema del marchio Trentino e questo è un aspetto sul quale dovremmo lavorare insieme. Credo che l'importante è riuscire a fare sistema e a fare rete. E finalmente a far capire a tutti i nostri operatori del settore turistico che se anche paghiamo qualche cosina in più i nostri prodotti dobbiamo essere onorati di proporli perché poi in automatico il turista quando lo avrà assaggiato in un bar, in un ristorante o in un hotel andrà sicuramente ad acquistarlo in negozio. Cose come potete vedere molto semplici ma che si fa ancora fatica a realizzare. Credo che dobbiamo riuscire anche qua a fare sistema nel senso che come ben sapete fanno più rumore pochi che fanno un grande chiasso rispetto a quel 99% che invece sono persone serie e che lavorano. Non dobbiamo aver paura se qualcuno ci contesta. Ciò che conta sono i risultati.

DIEGO COLLER
Prima di far concludere all'Assessore Zanotelli visto che sono presenti agricoltori e alcuni presidenti dei settori cosiddetti minori lascerei a loro la parola per qualche domanda.

MARIO CALLIARI
Sono Presidente dell'Associazione Florovivaisti Trentini. Ho sentito parlare di Marchio di Qualità e anche noi vorremmo partecipare al Marchio però questo non è possibile perché il nostro è un prodotto non food. Noi come associazione abbiamo già un marchio e ora ci troviamo di fronte ad una scelta: se continuare a tenere quello oppure in alternativa seguire quello che fa Trenino Marketing ed aderire al Marchio di Qualità. Con l'occasione ringrazio anche l'Assessore all'Agricoltura per la sensibilità già dimostrata nei nostri confronti. Spero che in futuro, con grande piacere, potrà visitare le nostre aziende per rendersi conto cosa c'è dietro a questo settore. Il nostro è un comparto molto specializzato dove si lavora in maniera molto diversa rispetto all'agricoltura tradizionale. Con l'As-

Da sinistra: gli Assessori prov. Roberto Failoni e Giulia Zanotelli, Cinzia Cainelli e Diego Coller

sessore speriamo di portare a termine il nodo della mancanza di un tecnico provinciale che possa seguire il nostro settore. È una cosa ormai ferma da anni e speriamo veramente che questa sia la volta buona. Quella di riuscire a trovare un equilibrio e individuare una persona che possa seguire le nostre problematiche. Ricordo che nonostante sia considerato un settore minore la floricoltura occupa circa mille persone con un fatturato di quaranta milioni di euro e circa cento aziende. Questi sono comunque dati importanti. Grazie e scusate per il mio breve intervento.

MARCO FACCHINELLI
Sono anch'io un portatore di interessi in quanto rappresento il mondo dell'apicoltura trentina. Oggi sono presenti molte autorità e politici e per questo mi rivolgo a loro con un accorato appello ed un grido d'allarme. L'apicoltura di montagna è molto diversa da quella fatta in altre regioni d'Italia. Dovete pensare che le nostre api lavorano con il bel tempo, con il sole, quest'anno non abbiamo prodotto un chilo di miele per quanto riguarda il tarassaco e il melo. Anche il miele d'acacia risente della stagione primaverile molto piovosa. Purtroppo c'è poca attenzione al nostro settore e la Comunità Europea destina solamente circa cento mila euro. Anche nel nostro settore ci sono aziende che lavorano a tempo pieno. Si sono prodigate per il servizio di impollinazione in molte valli del trentino a beneficio del comparto frutticolo. Però non vogliamo che il nostro settore muoia dimenticato da tutti. Per questo vi chiedo una maggiore attenzione destinando anche risorse aggiuntive rispetto a quanto stanziato oggi.

DIEGO COLLER
Ringraziamo tutti ed ora cederei la parola la nostra Assessore Giulia Zanotelli per il suo intervento conclusivo.

GIULIA ZANOTELLI - Ass. prov. Agricoltura
Premetto che i vostri interventi così come le tematiche evidenziati nella tua relazione Cinzia non

sono di facile soluzione. Forse una soluzione non riusciremo nemmeno a crearla nella consapevolezza che il mondo dell'agricoltura è legato soprattutto anche ad altri mondi che non è solo il contesto provinciale soprattutto dal punto di vista burocratico/normativo. Ma coinvolge anche lo Stato e la Comunità Europea. Credo che l'Assessore Failoni abbia toccato degli aspetti molto importanti che non vanno sottovalutati e che il nostro territorio deve cogliere fino all'ultimo. Gli stati generali della montagna li abbiamo lanciati con questo appello che va in questa direzione. Non ci serve tanto la lista della spesa con gli interventi perché questa già, incontrando i singoli soggetti, la conosciamo. Serve invece uscire con una linea, con un obiettivo, con una visione un po' più lunga di dove il nostro territorio debba andare ponendoci come obiettivo fondamentale il contrasto dello spopolamento dei territori. Il nostro territorio non può permettersi di perdere l'agricoltura di montagna e determinati servizi. Senza questi chiaramente la vedo un po' dura per le nostre famiglie rimanere nei nostri contesti con conseguente spopolamento delle valli e una concentrazione nei poli più grossi del nostro territorio. Si è poi toccato un tema che è quello della burocrazia e della semplificazione. Non rappresenta certo un tema nuovo, già altri hanno promosso tali iniziative per cercare di sburocratizzare. Un'attenzione ai giovani non soltanto nel sostegno per l'accesso al credito ma anche figure che li possano affiancare nel fare un passo chiaramente importante. Ritengo doveroso partire da una programmazione che non deve essere rivolta solo a strategie di sviluppo ma anche delle risorse economiche. Non è anticipando tutte le risorse economiche sui primi anni lasciando scoperti gli ultimi che riusciamo a sostenere le aziende. Inoltre l'obiettivo è quello di sostenere progetti che abbiano delle ricadute sul territorio. Siamo consapevoli che ci saranno anche dei no. Così come dei no gli abbiamo già detti. Però vorremmo cercare di impostare un processo dove ci sia una visione imprenditoriale del mondo agricolo. Dove effettivamente si vede un risvolto sociale ed economico sul nostro territorio. È un passo importante che intendiamo affrontare con le categorie dei i sindacati ed i portatori di interessi e tutti i soggetti che compongono l'assessorato: l'agricoltura, foreste, caccia e pesca. C'è in atto anche una revisione della legge sull'agriturismo che ritengo possa arrivare a breve a destinazione. Puntiamo sulle eccellenze del nostro territorio. Aumentiamo la qualità e cerchiamo di trarne beneficio da quello che la natura ci ha dato e dal vostro lavoro che è indispensabile per tutti. Chiaramente avremo modo di affrontare questi temi nelle sedi opportuni.

Va rafforzata l'assistenza tecnica perché non tutti i comparti purtroppo sono rappresentati. Questione dei grandi carnivori. Questa Giunta credo che fin dall'inizio ha dimostrato la propria posizione sul tema. E non l'ha dimostrato ora che ha la maggioranza ma anche a suo tempo quando ricopriva un ruolo di opposizione all'interno del Consiglio Provinciale. Sappiamo benissimo che adesso non disponiamo di strumenti normativi, sappiamo che a livello nazionale vi sono due sensibilità totalmen-

te diverse sul tema dei grandi carnivori e quindi un Ministero dell'Ambiente che non conosce esattamente quello che succede sui nostri territori. Tutti noi siamo ambientalisti. Però bisogna anche fare i conti su cosa poi significa la presenza dei grandi carnivori sui nostri territori. È stato segnalato il problema anche al Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza e la criticità che ne deriva con la presenza dei lupi sul nostro territorio, si continuano ad avere stretti contatto con gli organi competenti, abbiamo scritto diverse lettere anche al Ministero facendo presente la situazione e non molliamo pur sapendo che ci sono molte difficolto. Non siamo qui e non vogliamo prendervi in giro nel dire che domani mattina risolveremo il problema in quanto non abbiamo gli strumenti normativi per farlo. Auspichiamo chiaramente che alcune questioni vengano presto modificate e che al Ministero dell'Ambiente ci sia una sensibilità diversa. Da parte dell'Assessorato vuole esserci un rapporto franco, diretto e trasparente. Non prometteremo nulla di ciò che non potremmo mantenere e quando avremo le risposte ve le daremo. Dico questo a fronte anche di qualche no che potrebbero magari in futuro anche arrivare. Questo nel rispetto di un principio di correttezza e trasparenza anche per poter poi eventualmente organizzare i diversi soggetti. Non avrete un si se non ne sono certa tanto per dire sì. Questo non mi sembra un atteggiamento consono da portare avanti. È chiaro che ci sono tante altre questioni da affrontare ma mi fermerei qui.

A volte pare un po' brutto aprire i giornali e trovare i contrasti all'interno del mondo dell'agricoltura. Ciò il biologico contro il convenzionale, il convenzionale contro l'integrato. Se i primi a non fare unione sono proprio gli agricoltori è difficile poi far passare il messaggio di quello che voi fate e dell'attenzione che avete sul proprio territorio. Quindi questo dover far comunicazione, e sostenersi a vicenda al netto che ognuno è libero di decidere e ci mancherebbe altro e non è compito mio, come produrre, però se la guerra è in casa poi chiaramente fuori hanno gioco facile nel prendere posizioni. Credo che questa unità vada un po' ricostruita.

CONSIGLIERI ELETTI
CAINELLI CINZIA
CALLIARI MARIO
CAPPELLO SILVIA
CARRARO ROBERTA
CASAGRANDE CLAUDIA
COLLER DIEGO
DEBIASI ALDO
ENDRIZZI CHRISTIAN
ERSPAN GIANNI
FACCHINELLI MARCO
FERRARI MASSIMILIANO
GIOVANNINI ENRICO
GRETTER GIANNI
GUERRIERI GONZAGA ANSELMO
MOSER LUCA
PELLEGRI BARBARA
PEZZI DIEGO
PREGHENELLA MATTIA
SASSUDELLI GIOVANNI
ZADRA STEFANO

SINDACI EFFETTIVI
BLEGGI FILIPPO LUCA
BORTOLOTTI MARIO
TOLLER CLAUDIO

SINDACI SUPPLENTI
DELL'ADAMI RUGGERO
ENDRICI PAOLO

PROBIVIRI
CESARINI SFORZA LAMBERTO
POMPEATI GIAMPIERO
TABARELLI DE FATIS ANTONIO

DIEGO COLLER
NUOVO PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA

Coltivare, per sfidare il futuro, senza mai distogliere l'attenzione ai campi. E farlo con cipiglio ancora più manageriale, disposti ad 'aprire al nuovo', per curare il Trentino in modo ulteriormente ecocompatibile e nel contempo con interventi lungimiranti, a tutela delle nostre imprese e della comunità. Un impegno che non conosce soste.

L'assemblea annuale di Confagricoltura del Trentino aveva ribadito questo concetto operativo mella relazione del presidente uscente Cinzia Cainelli. Adesso dalla prima riunione del Consiglio d'Amministrazione è scaturita la nomina del nuovo presidente che guiderà l'organismo sindacale nei prossimi anno: è Diego Coller, già Direttore di Confagricoltura trentina, da tempo operativo in varie strutture agronomiche (Cavit, Cantina Roverè della Luna, Astro e Consorzi di tutela) e che ora sarà al vertice della confederazione agricola trentina.

La sua nomina è giunta assieme a quella che ha chiamato Cinzia Cainelli e Christian Endrizzi alla Vicepresidenza.

Lo stesso CdA ha eletto – all'unanimità – il Comitato di Presidenza composto oltre che da Presidente e i suoi Vice anche da Giovanni Sassudelli, Enrico Giovannini e il marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga.

Il neo Presidente Diego Coller ha subito ribadito le sue priorità. *'Porterò avanti progetti nel segno della continuità, per garantire sostenibilità ambientale ed economica alle imprese. Rilanciando sia il ruolo della ricerca scientifica che vede la Fondazione Mach all'avanguardia, ma anche azioni che valorizzino i giovani, le imprese più innovative, quelle che sono in grado di dare impulso ad un Trentino agricolo proiettato nel futuro'.*

Confagricoltura del Trentino

Casse Rurali Trentine

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

gruppo.cassacentrale.it

COME FINANZIARE LA PROPRIA IMPRESA
I 5 STRUMENTI PRINCIPALI

Un'azienda agricola si trova ad affrontare, nelle diverse fasi della sua vita, necessità di ottenere un finanziamento esterno – di solito bancario – che integri le disponibilità dei titolari.
Normalmente, ci si reca alla propria banca, che indirizza al cliente verso l'una o l'altra forma tecnica di finanziamento in ragione delle diverse esigenze.
È tuttavia utile conoscere le diverse forme finanziarie e la loro differente destinazione per poter interloquire con cognizione di causa ed instaurare un dialogo per quanto possibile paritario con il funzionario che vi sta di fronte, anche perché, se magari la vostra conoscenza della tecnica bancaria è scarsa, certo ne sapete più di lui circa la vostra azienda e le sue esigenze.
L'offerta è ampia. Negli ultimi anni, lo sviluppo della rete internet sta aprendo nuove frontiere anche nel mondo dei finanziamenti alle imprese.
Prima di farsi confondere dal nuovo che avanza, occorre però avere adeguata conoscenza e confidenza coi fondamentali, cioè quei servizi largamente diffusi che rappresentano ancora oggi più del 90% del mercato del credito alle piccole imprese e alle imprese agricole in particolare.
Le forme di finanziamento più diffuse cono le seguenti:
1. FIDO IN CONTO CORRENTE PER ELASTICITA' DI CASSA
2. ANTICIPI CREDITI (anticipi contributi, fatture, ricevute bancarie)
3. MUTUO
4. LEASING: TRA AFFITTO E FINANZIAMENTO
5: LA CAMBIALEAGRARIA
Vediamo di offrire una spiegazione sintetica:
Fido di conto corrente: è una forma di credito che consente di avere liquidità disponibile in conto corrente anche quando il saldo è passivo, fino ad un limite prestabilito. Nella Centrale Rischi – cioè l'elenco dei finanziamenti tenuto dalla Banca d'Italia ed accessibile alle Banche- è classificato come "Rischio a Revoca". Questo perché la Banca può decidere, in qualsiasi momento e con idonea motivazione, di revocarlo e intimare il rientro al cliente, con conseguenze che possono arrivare anche a rendere impossibile l'operatività aziendale.
Gestire correttamente il fido di cassa è semplice quando si ha una visione d'insieme delle dinamiche finanziarie e dei fabbisogni aziendali. Se il saldo di liquidità rimane a lungo vicino ai limiti di affidamento significa che si sta usando lo strumento sbagliato rispetto alle esigenze di finanziamento.
Linea per anticipi: consente di avere la disponibilità anticipata di somme che verranno incassate solo in un secondo tempo, come fatture verso i commercianti o contributi pubblici.
È lo strumento che tutela maggiormente la Banca. Attenti a non finanziare due volte lo stesso credito, o a trattenere per sé l'incasso invece che versarlo alla banca: è un errore che, anche se compiuto in buona fede, compromette la credibilità dell'azienda, rendendo difficile la continuità del rapporto
Mutuo. È un prestito che la Banca mette in unica soluzione disposizione del cliente, che si impegna a rimborsarlo nel tempo secondo un piano di ammortamento in più rate, in genere mensili, trimestrali o semestrali, di ammontare fisso. A differenza del fido per cassa o per anticipi, non può essere revocato, ovvero non può essere imposto un piano di rientro diverso da quello concordato in fase di erogazione.
Serve per finanziare investimenti. Normalmente è chirografario (cioè senza garanzia ipotecaria) per i mutui di scadenza e ammontare più modesto.

È assolutamente da evitare di sottoscrivere piani di rimborso di durata troppo breve con rate poco sostenibili. È assai frequente incontrare aziende con batterie di mutui stratificati nel tempo. Iniezioni di liquidità che danno un sollievo momentaneo ma che si portano dietro piani di rimborso impegnativi. L'effetto finale per l'azienda è di andare in confusione e perdersi nella rincorsa di nuovi mutui per

far fronte alle rate di quelli precedenti. In questo caso, bisogna unificare i debiti in un solo mutuo di durata più lunga (Ristrutturazione finanziaria).

Il Leasing è un "Rischio a Scadenza" con uno schema di funzionamento simile al mutuo. Sul piano formale si tratta di un "affitto con diritto di riscatto". Il leasing è abbinato all'acquisto di un bene strumentale. La società di leasing cede il possesso ma mantiene la proprietà del bene fino al momento del riscatto. Si tratta di una garanzia aggiuntiva che permette alla Società di Leasing di erogare più facilmente rispetto ad un mutuo chirografario. Tipicamente utilizzato per l'acquisto di trattori. Va contrattato con attenzione, in quanto generalmente il leasing ha un tasso superiore rispetto al mutuo e anche una serie di costi accessori che è bene conoscere. Prendere come riferimento il tasso di interesse applicato non è sufficiente, occorre chiedere i tassi effettivi (taeg e tan) che tengono conto di tutti i costi in carico al contratto.

La Cambiale Agraria. È una forma desueta, che tuttavia riemerge di tanto in tanto. Nasceva dalla esigenza di finanziare le spese dell'annata agraria e veniva pagata con il ricavo del raccolto. Normalmente, il tasso è conveniente, ma va evitato di continuare a rinnovarla – magari incrementandola – anno per anno, in quanto potrebbe accumularsi un debito notevole esigibile in unica soluzione alla scadenza.

Prima di scegliere, con al vostra banca, il finanziamento più consono alle vostre esigenze, dovete esaminare la SOSTENIBILITA' dello stesso. Se, ad esempio, contraggo un mutuo di € 100.000 anni per l'acquisto di campagna il complesso delle rate che dovrò versare ogni anno ammonta ad € 8.300 circa, di cui parte per interessi e parte per capitale. Bisogna, in ogni caso, vedere se dalla gestione aziendale e familiare mi "avanzano" gli 8.300 euro, tenendo conto anche degli altri mutui già in essere. Un altro calcolo da fare sarebbe di considerare in quanti anni il terreno da 100.000 euro si ripaga con gli utili della produzione al netto di spese e oneri: sappiamo tutti che la resa della terra non è spesso adeguata, anche se va comunque tenuto conto che è un bene che non si consuma.
Riassumendo, prima di assumere impegni finanziari, fate un attento esame, e sentite anche pareri diversi – la banca, l'associazione, il commercialista, il consorzio di garanzia trentino Cooperfidi - e non esitate a chiedere ogni informazione circa costi e modalità del finanziamento. È vostro diritto.

Claudio Grassi

L'ITALIA PUNTI SU COMMISSIONE AGRICOLTURA NEL NUOVO PARLAMENTO UE

"Se contassero solo le cifre e la qualità del nostro sistema di settore, non dovrebbero esserci grandi ostacoli alla nomina di un italiano quale prossimo commissario europeo all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale ". Lo ha dichiarato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in occasione dell'incontro informale dei capi di Stato e di governo, a Bruxelles, dove è stato avviato il processo di nomina dei vertici delle istituzioni dell'Unione. Le decisioni sono attese nella riunione del Consiglio europeo a giugno.

"Il percorso è ancora lungo - ha aggiunto Giansanti -. La nuova Commissione si insedierà l'1 novembre prossimo ma le trattative sono, di fatto, già iniziate e sarebbe utile indicare con chiarezza quelle che sono le aspettative dell'Italia. In alternativa a quello agricolo, si dovrebbe puntare su un portafoglio economico, perché è sul rilancio dell'economia, degli investimenti e dell'occupazione che si giocherà il futuro del progetto europeo. Va anche ricordato che la commissaria italiana uscente, Mogherini, riveste anche la carica di vicepresidente dell'Esecutivo di Bruxelles".

Confagricoltura rimarca che, nonostante le riduzioni decise negli ultimi anni, le spese destinate all'agricoltura incidono per oltre il 30% sul bilancio complessivo dell'Unione. Inoltre, la prossima Commissione europea dovrà gestire il processo, già avviato, di riforma della politica agricola comune (PAC), per continuare a garantire la sicurezza alimentare e rafforzare il ruolo del settore ai fini della protezione e della conservazione delle risorse naturali.

ASTRO PRESENTA
GUIZZO DI GUSTO

Scoprire i piaceri delle carni d'acqua dolce con un guizzo di curiosità. Nasce anche da questi stimoli l'iniziativa di ASTRO – associazione troticoltori trentini – che nella fascinosa Sala Conti di Luna di Palazzo Roccabruna a Trento ha presentato alla stampa una serie d'iniziative per valorizzare al meglio i prodotti che quotidianamente 'pescano' le oltre 50 aziende che fanno riferimento all'associazione.
Produzioni d'alta qualità, trote e salmerini destinati ad un consumo sempre più in sintonia con l'equilibrio ambientale, la sostenibilità ai massimi livelli. Con una serie di golose novità. Come la presentazione del carpione, un pesce storico, vanto della cucina medioevale, presente nei banchetti del Concilio di Trento, ma pesce di lago – del Garda anzitutto – davvero a rischio d'estinzione. Lo ha salvato la ricerca e l'impegno dei troticoltori trentini. Carpione ora allevato in Valsugana sotto la regia della Fondazione Mach. Che da qualche mese riesce a mettere mensilmente sul mercato qualche decina di quintali di carpione, pesce destinato alle tavole più esigenti.
Qualità e tutela. Lo hanno ribadito tutti i presenti a Palazzo Roccabruna. Dal direttore di Astro, Diego Coller, ai responsabili della ricerca ittica della Fondazione Mach. Puntare alla qualità, a legare il prodotto al territorio, per garantire sviluppo e rispondere alle esigenze dei consumatori. E' su questo che ha insistito pure l'Assessore Provinciale al comparto agricolo Giulia Zanotelli. ' Pesce autenticamente trentino, che deve essere ulteriormente valorizzato in tutti i sensi. Per mantenere l'integrità dei territori montani, le imprese di montagna. Ma anche per le sue proprietà benefiche, pure per l'esclusivo Omega 3, che presto – grazie ad ASTRO e i centri di ricerca dell'Università di Trento – sarà disponibile nelle farmacie'.
Un tema, questo dei benefici Omega 3, sottolineato da tutti. Ribadendo come dopo trote e salmerino sarà il carpione ad elevare l'offerta di prodotti decisamente salubri.
Nel corso dell'incontro è stata inoltre presentata la pubblicazione trimestrale 'Guizzo Trentino', giunta al suo quinto numero. Rivista che premia ogni guizzo: d'ingegno, culturale, scientifico oltre che ittico.
Per facilitare l'approccio alle produzioni ASTRO ecco allora la kermesse enogastronomica 'Guizzo di Gusto', con 5 ristoranti di Trento coinvolti in menù rigorosamente a base di pesce d'acqua dolce, abbinato a Altemasi Trento DOC.
L'incontro s'è concluso con una simpatica 'performances conviviale' nel vicino mercato mattutino di Pizza Vittoria, dove al chiosco del pesce, sono state proposte alcune sfizioserie di ASTRO abbinate a dei calici di Altemasi Trento DOC.
Adesso si prosegue con Guizzo di Gusto, nei ristoranti coinvolti, mentre la rivista è disponibile in diversi supermercati e negozi di gastronomia. Per stimolare ulteriori... golosità.

Da sinistra: Nereo Pederzolli, l'Assess. prov. Giulia Zanotelli, il direttore Diego Coller e Fernando Lunelli (F. Mach)

FRANCESCO MASTRANDREA PRESIDENTE
GIOVANI DI CONFAGRICOLTURA

"Non posso pensare ad un lavoro diverso. Sono fiero di essere agricoltore: ho costruito, praticamente da zero, la mia azienda agricola: 40 ettari a vocazione olivicola in provincia di Messina, sulle colline di fronte all'arcipelago delle Isole Eolie, specializzata nella produzione di olio extravergine di oliva da cultivar autoctone della Sicilia tirrenica". Lo ha detto Francesco Mastrandrea, 33 anni, eletto presidente dell'Anga, l'associazione che riunisce i giovani di Confagricoltura, dall'assemblea riunita a Palazzo della Valle.
Dopo aver completato gli studi economici ed essersi impegnato come consulente aziendale, il neo presidente dei giovani di Confagricoltura ha scelto di scommettere sull'agricoltura, entrando a far parte di quel nutrito gruppo di 'under 35': più di 3.500 giovani l'anno, che scelgono di cambiare vita e impegnarsi nel settore primario. "L'assenza di una tradizione familiare alle spalle – ha rilevato - mi ha portato ad affrontare un mondo sconosciuto da un punto di vista professionale ed imprenditoriale. Ho avuto anche momenti complicati, che mi hanno spinto ad approfondire tutte le tematiche di sviluppo e a interfacciarmi con le problematiche che ogni giorno affrontiamo".

Francesco Mastrandrea punta sull'agricoltura imprenditoriale, innovativa e internazionale, con un occhio alla sostenibilità e alle nuove tecnologie "perché solo con questa mentalità – rimarca - riusciremo ad incidere in maniera significativa per riposizionare il nostro settore, che merita le opportunità e le attenzioni degli altri comparti economici. Il giovane imprenditore deve puntare in alto potendo contare sulla ricerca, la rintracciabilità del prodotto, la sostenibilità, la tecnologia, con una visione europea e globale del settore primario".

Mastrandrea succede a Raffaele Maiorano e guiderà i Giovani di Confagricoltura per il prossimo triennio. Lo affiancheranno tre vicepresidenti: per il Nord Francesco Longhi, 31 anni, con un'azienda ad indirizzo seminativo estensivo in provincia di Rovigo, per il Centro Giovanni Bertuzzi, 28 anni, si occupa dell'impresa di famiglia a Minerbio (Bo), a prevalente indirizzo cerealicolo e bieticolo, mentre vicepresidente per il Sud è stato eletto il leccese Giangiacomo Arditi, 36 anni, titolare dell'azienda Terresante ad indirizzo olivicolo e vitivinicolo. A completare la squadra i tre componenti del comitato di presidenza: Alessandro Calvi di Bergolo (Al), Francesco Manca (Fe) e Osvaldo De Falco (CS).

PREVIDENZA COMPLEMENTARE
UN INVESTIMENTO SU MISURA

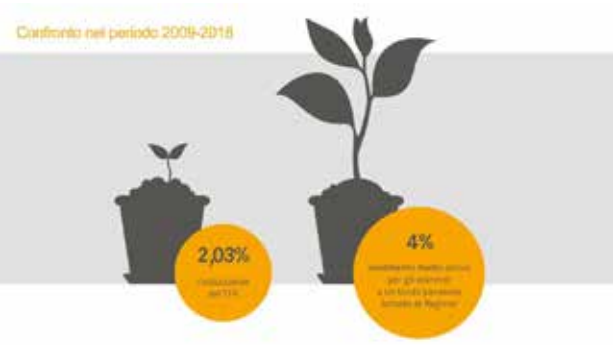
Nell'investire i contributi degli aderenti, le forme pensionistiche complementari devono rispettare regole di prudenza, definite dalla legge, e ispirarsi al principio di diversificazione e non concentrazione del rischio d'investimento, in considerazione della finalità previdenziale e non speculativa dell'investimento.
Nei fondi pensione chiusi la gestione degli investimenti è affidata a operatori professionali (banca, SGR, SIM, impresa di assicurazione) sulla base di una convenzione nella quale sono definiti i criteri a cui tali operatori si devono attenere.
Nei fondi pensione aperti e nei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP) gli investimenti possono essere gestiti anche direttamente dalla società (banca, SGR, SIM, impresa di assicurazione) che ha istituito il fondo pensione o il PIP. Le risorse dei fondi pensione aperti e dei PIP costituiscono patrimonio autonomo e separato rispetto a quello della società istitutrice. Ciò significa che in caso di crisi della società il risparmio previdenziale degli aderenti non viene intaccato.

Come investire i soldi versati?
Quasi la totalità dei fondi pensione offre diverse linee di investimento, dalla linea garantita alla linea più aggressiva. Per decidere a quale profilo aderire si dovrebbe tener conto principalmente di:
età anagrafica
situazione previdenziale legata alla pensione pubblica
aspettativa di rendimento
propensione al rischio.
Quanto più giovane è l'aderente, tanto più lungo sarà il suo periodo di permanenza nel fondo pensione e di conseguenza potrà risultare ragionevole anche l'investimento in una linea con un profilo di rischio più elevato e con maggiori possibilità di rendimento, spostandosi man mano verso linee più obbligazionarie o garantite con l'avvicinarsi dell'età della pensione. In questo modo si cerca di rivalutare al meglio il capitale investito, mettendolo al riparo negli ultimi anni prima della pensionamento.

Come funziona la linea garantita?
Le linee garantite offrono una garanzia di rendimento minimo o di restituzione del capitale versato. Tale garanzia opera alla scadenza del contratto con il gestore e al verificarsi di determinati eventi, quali ad esempio: l'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, il riscatto per decesso o per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo, la cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi, etc.. La garanzia potrebbe invece non operare, ad esempio, se si cambia la linea di investimento o si richiede il trasferimento ad un altro fondo pensione. Pertanto, è importante verificare sempre le caratteristiche della garanzia offerta dal singolo fondo pensione.

È possibile cambiare la linea di investimento?
Sì. Ogni fondo pensione ne regola le diverse modalità di effettuazione (ad esempio può essere richiesta una permanenza minima in una linea prima dello switch, che deve essere di almeno di 12 mesi). Tale opzione non solo è possibile, ma è consigliabile per meglio adeguare le caratteristiche di rischio/rendimento dell'investimento alle varie fasi di vita dell'aderente. Modificare periodicamente le proprie scelte di comparto nel tentativo di rincorrere l'andamento del mercato spesso non risulta una scelta vincente e può comportare invece un'ulteriore riduzione non solo delle risorse investite, ma anche della stessa probabilità di recuperare l'eventuale periodo di rendimento negativo.
Fondi pensione: sono davvero vantaggiosi?
I rendimenti dei fondi pensione vanno valutati in un'ottica di medio-lungo periodo.
Seppure il 2018 abbia fatto registrare a tutte le ti-

pologie di forme pensionistiche italiane risultati per lo più negativi, la loro incidenza su un periodo di osservazione più ampio è limitata.
L'andamento del 2018 ha ridotto di 0,8 punti percentuali il rendimento medio annuo composto dei fondi pensione istituiti in Regione, che nel decennio 2009-2018 si mantengono ampiamente positivi con un rendimento medio pari al 4% rispetto al 2,03% della rivalutazione del TFR.



CONOSCERE LA TUA PENSIONE
TI MIGLIORA LA VITA

La pensione erogata dal sistema obbligatorio da sola non basterà più ad assicurarti un tenore di vita adeguato al momento del pensionamento. È oltremodo importante quindi pensare a costruirsi per tempo una pensione aggiuntiva.
Come?
Con l'iscrizione a una forma di previdenza complementare puoi accumulare un capitale per integrare la tua futura pensione obbligatoria e poter guardare quindi con maggiore serenità alla tua vita dopo il pensionamento.
Al momento di aderire alla previdenza complementare sorgono però spesso molte domande e dubbi.
Quale forma risulta più adatta a me? I miei risparmi sono al sicuro in un fondo pensione? Quanta pensione integrativa potrò ricevere in futuro, se inizio da subito a versare i contributi? Quanto devo versare? Ma se ho bisogno dei soldi versati prima del pensionamento, cosa posso fare? A quanto ammonterà in futuro la mia pensione finale, sommando quella obbligatoria e quella complementare?
Di fronte a tante domande ricevere una consulenza completa, professionale e neutrale diventa ancora più importante per una corretta pianificazione del proprio futuro pensionistico, che sia in linea con le proprie reali aspettative ed esigenze personali.
Dove?
Presso i Pensplan Infopoint è possibile usufruire del servizio di check-up previdenziale personalizzato. Gli operatori degli sportelli sono stati adeguatamente formati da Pensplan in modo da essere in grado di rispondere esaustivamente alle domande riguardo alla previdenza complementare e stilare assieme a te un questionario previdenziale che sia di aiuto nella comprensione del tuo futuro previdenziale e nell'individuazione dei vantaggi che l'adesione a un fondo previdenza complementare comporta.
Basta una sola mezz'ora di tempo per individuare i

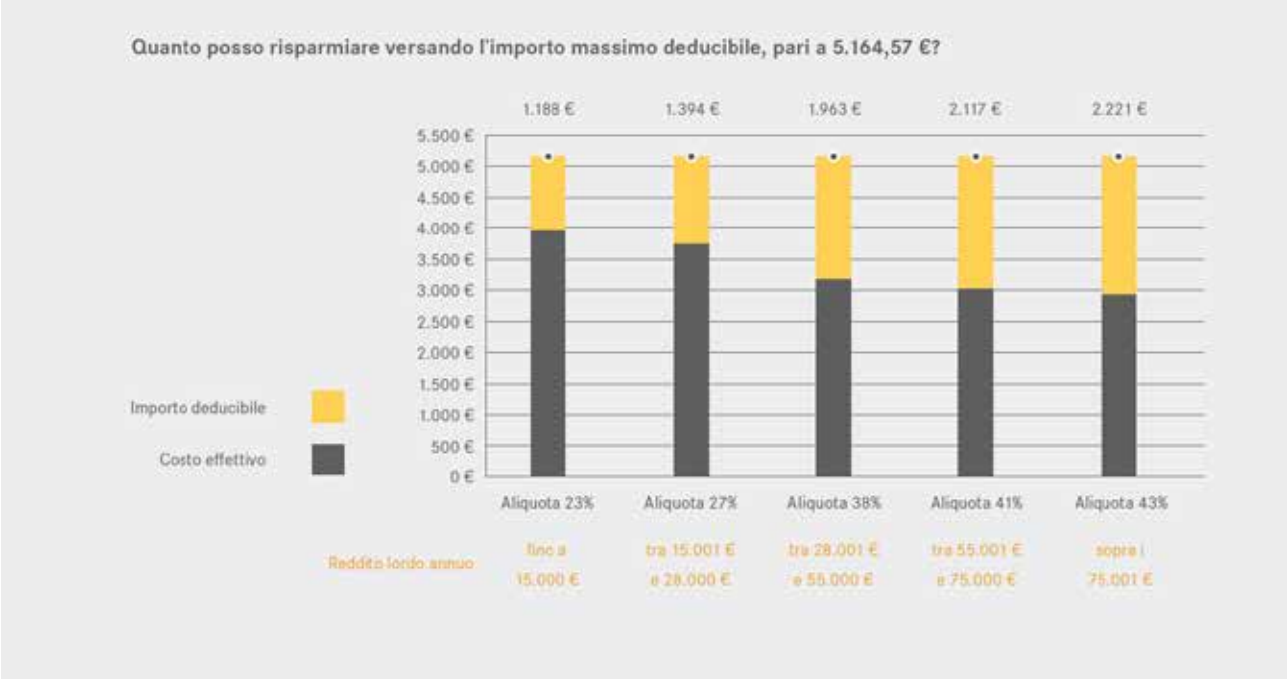
passi giusti da compiere per il proprio futuro.
E se sono già iscritto a un fondo pensione?
Se invece hai già deciso di aderire alla previdenza complementare, un costante contatto con il tuo Pensplan Infopoint di riferimento si rivelerà sempre e comunque utile. Grazie ai servizi online, infatti, gli operatori dei Pensplan Infopoint sono in grado di calcolare lo stato attuale della tua posizione individuale , facendo una previsione riguardo all'evoluzione del fondo pensione di riferimento. È possibile richiedere informazioni relativamente ai contributi versati, al proprio contratto collettivo di appartenenza, alla regolarità dei versamenti contributivi a proprio favore, seguire l'evoluzione del capitale accumulato nel fondo e venire a conoscenza di possibili soluzioni vantaggiose da applicare al proprio profilo d'investimento. Gli operatori ti sostengono inoltre nelle pratiche amministrative, come ad esempio l'iscrizione alla previdenza complementare di un familiare a carico, oppure nella presentazione delle richieste di sostegno da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, come nel caso di situazioni di difficoltà economica.

Per ulteriori informazioni rivolgiti a uno degli oltre 120 sportelli Pensplan Infopoint nella Regione: www.pensplan.com/infopoint

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
E CONTRIBUTI AL FONDO PENSIONE

I contributi versati al fondo pensione complementare permettono di beneficiare di vantaggi fiscali, che è utile considerare in sede di dichiarazione dei redditi.
I contributi versati dal lavoratore e dal datore di lavoro o committente alle forme di previdenza complementare, sia volontari sia dovuti in base a contratti o accordi collettivi, anche aziendali, sono deducibili dal reddito complessivo per un importo non superiore a 5.164,57 € ai sensi dell'art. 10 del TUIR. In caso di versamenti di contributi di importo inferiore al predetto limite, l'ammontare residuo della deduzione non utilizzata non può essere riportato in avanti e utilizzato nei periodi di imposta successivi.
Le condizioni e i limiti di deducibilità sono applicabili a tutti i contribuenti, compresi coloro che producono redditi diversi da quelli di lavoro e coloro che hanno scelto di proseguire volontariamente il versamento dei contributi oltre l'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza.
Con riferimento ai lavoratori dipendenti, il datore di lavoro in qualità di sostituto d'imposta trattiene il contributo a carico del dipendente riconoscendo l'esclusione di tali somme dalla formazione del reddito di lavoro dipendente su cui applicare le ritenute alla fonte e ne dà indicazione dettagliata nella certificazione unica (ex CUD).
I versamenti volontari diretti, cioè quelli che non passano dalla busta paga e vengono effettuati sia dai lavoratori dipendenti che da quelli autonomi, dai pensionati e in generale dagli iscritti che han-

no una posizione attiva presso il fondo pensione, devono invece essere documentati presentando copia dell'ordine di bonifico effettuato in sede di dichiarazione dei redditi.
Anche nel caso di familiari fiscalmente a carico è possibile dedurre i versamenti in loro favore, per la quota da questi non dedotta e nel limite complessivo di 5.164,57 €. La deduzione spetta prioritariamente al soggetto titolare della posizione previdenziale e, solamente se il reddito complessivo del familiare a carico non è capiente e non consente la deducibilità delle somme versate, l'eccedenza può essere portata in deduzione dal familiare cui è fiscalmente a carico. Se la persona a favore della quale sono stati versati i contributi di previdenza complementare è a carico di più soggetti, si applica la regola generale in base alla quale il beneficio fiscale spetta al soggetto cui è intestato il documento comprovante la spesa. Nel caso in cui il documento sia intestato al familiare a carico, è possibile annotare sul documento stesso la percentuale di spesa imputabile a ciascuno degli aventi diritto.
Gli eventuali contributi versati che superano il limite dei 5.164,57 € non sono deducibili dal reddito e dovranno essere comunicati al fondo pensione entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è stato effettuato il versamento attraverso l'apposito modulo disponibile sul sito web del proprio fondo pensione.



CONQUISTARE MERCATI PRIORITARI
CONFAGRI IN AMERICA CON UN TOUR DI VINO

È partito da New York il Nord America Tour organizzato da Confagri Promotion, destinato alle aziende vitivinicole italiane che intendono esportare negli Stati Uniti. Sono 24 le aziende di Confagricoltura provenienti da tutte le regioni d'Italia presenti in questi giorni a New York, e 25 a Chicago, che partecipano ai B2B con buyer e operatori del settore.
Il mercato USA è la piazza più importante per il nostro export agroalimentare extra UE (vino, formaggi e olio in particolare), con un valore di 4,2 miliardi di euro. In ambito strettamente enologico, l'Italia esporta negli Stati Uniti prevalentemente vini rossi (34%), quindi bianchi fermi per il 31%, spumanti per il 21% (fonte: dati ICE 2019).
Il nostro Paese detiene il primato per quantità di vino negli USA, ma è superato dalla Francia per valore.
La missione di Confagricoltura rientra nelle attività di supporto alle aziende nel processo di internazionalizzazione, in particolare verso mercati ritenuti strategici. La scelta poi delle tappe di questo tour è mirata: negli USA, lo stato di New York è il secondo importatore di vino italiano (dopo la California) e l'Illinois è tra i primi dieci, con ottime performance.
Dopo gli Stati Uniti, il prossimo appuntamento di Confagri Promotion per le aziende vitivinicole sarà in autunno in Giappone, uno degli altri mercati più interessanti per le nostre imprese dell'agroalimentare.

INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ – ISA 2019
COSA SONO E COME FUNZIONANO

Gli studi di settore cambiano forma e dopo un profondo restyling diventano degli indicatori di compliance. Una vera rivoluzione per tutti i contribuenti assoggetti al tale innovativo strumento presuntivo dell'Agenzia delle Entrate che misura, a livello statistico, la congruità dei ricavi e dei compensi di imprese, professionisti e alcune categorie di agricoltori. Il Fisco italiano dunque si prepara, in modo graduale a dire addio ai vecchi strumenti di accertamento presuntivi rimpiazzandoli con gli Indicatori sintetici di affidabilità "ISA 2019". Si tratta di indicatori di compliance che l'Agenzia delle Entrate utilizzerà nei prossimi anni basati su dati statistici e, utilizzando una scala da 1 a 10 forniranno all'Amministrazione Finanziaria il grado di affidabilità del contribuente. Tanto maggiore sarà il punteggio ottenuto tanto maggiore sarà il grado di affidabilità attribuito al contribuente e tanto più facile sarà il suo accesso al regime premiale ed ai vantaggi che il nuovo strumento assicura con la conseguente riduzione dei tempi per ricevere i rimborsi fiscali, l'esclusione da alcuni tipi di accertamento nonché una riduzione dei termini di prescrizione. Sarà l'Agenzia delle Entrate a comunicare, sulla base di quanto dichiarato dal contribuente con apposito modello, il grado di affidabilità. Per l'acquisizione dei dati necessari ai fini dell'applicazione degli Isa, Agriservice Società Cooperativa, in qualità di intermediario incaricato all'invio telematico, dovrà acquisire apposita delega sottoscritta dal socio per la consultazione dei dati messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate nel cassetto fiscale del contribuente. In seguito si dovrà trasmettere il modello contenente gli indicatori attraverso il servizio Entratel. Riteniamo opportune evidenziare che tale nuovo adempimento su sollecitazione delle Organizzazioni economiche dei vari settori ivi compreso quello dell'agricoltura, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha prorogato i termini al prossimo autunno. Sarà nostra premura comunicare in seguito gli sviluppi.

DEFINIZIONE AGEVOLATA
DELLE IRREGOLARITÀ FORMALI

Con l'articolo 9 del D.L. n. 119/2018, come modificato dalla legge di conversione n. 136/2019, si prevede la possibilità di definire le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale, che non rilevano sulla determinazione della base imponibile, ai fini dell'IVA e dell'IRAP, delle Imposte sui redditi e delle relative addizionali e imposte sostitutive, delle ritenute alla fonte, dei crediti d'imposta e sul relativo pagamento dei tributi, con il pagamento di 200 euro per ciascun periodo d'imposta interessato.

Trattasi di irregolarità per cui sono competenti ad irrogare le relative sanzioni gli uffici dell'Agenzia delle entrate, commesse fino al 24 ottobre 2018, dal contribuente, dal sostituto d'imposta, dall'intermediario e da altro soggetto tenuto ad adempimenti fiscali.

Sotto il profilo soggettivo, si consente a tutti i contribuenti, indipendentemente dall'attività svolta, dal regime contabile adottato e dalla natura giuridica, di regolarizzare infrazioni, inosservanze o omissioni aventi natura formale, commesse, come già detto, in materia di IVA, di IRAP, imposte dirette e relative addizionali, imposte sostitutive, ritenute alle fonte e crediti d'imposta.

Dal lato oggettivo, la regolarizzazione può riguardare esclusivamente le violazioni che non incidono sulla determinazione della base imponibile dell'imposta e sul versamento del tributo.
Non possono, invece, essere oggetto della regolarizzazione:
le violazioni formali di norme tributarie concernenti ambiti impositivi diversi da quelli oggetto della regolarizzazione;
le violazioni formali oggetto di un procedimento contenzioso consolidato, intendendosi per tale il procedimento concluso in modo definitivo alla data del 19 dicembre 2018;
le violazioni formali oggetto di rapporto pendente al 19 dicembre 2018, ma in riferimento al quale sia intervenuta pronuncia giurisdizionale definitiva oppure altre forme di definizione agevolata antecedentemente al versamento della prima rata della somma dovuta per la regolarizzazione definitiva, oppure altre forme di definizione agevolata antecedentemente al versamento della prima rata della somma dovuta per la regolarizzazione;
le violazioni sul quadro RW sia con riferimento all'IVIE che all'IVAFE e inerenti alla voluntary disclosure.
La regolarizzazione agevolata delle violazioni formali si perfeziona con il versamento delle somme dovute in due rate di pari importo, la prima da corrispondersi entro il 31 maggio 2019, e la seconda entro il 2 marzo 2020, utilizzando il codice tributo "PF99" denominato violazioni formali - definizione agevolata – art. 9 del D.L. n. 119/2018. Evidenziamo inoltre che, proprio in questi giorni, il Governo sta valutando la possibilità di aprire ad una nuova definizione agevolata per le irregolarità fiscali e non appena ci saranno dei risvolti sarà nostra premura darne opportuna conoscenza.

FREDDO E PIOGGIA
API TRENTINE IN GRAVE DIFFICOLTÀ

Produzione di miele praticamente azzerata e aziende che iniziano a registrare i primi segni di difficoltà. "E' un grido d'allarme quello che vogliamo lanciare perché la situazione si sta facendo critica" dice Marco Facchinelli, presidente degli Apicoltori trentini che in queste settimane stanno affrontando una primavera per nulla normale.
L'andamento climatico siccitoso del mese di marzo seguito da un mese di aprile e maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici non hanno consentito alle api di trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare.
L'allarme arriva proprio la Giornata mondiale delle api, promossa per il 20 maggio dall'Onu. "Stiamo affrontando un periodo freddo – spiega Facchinelli - di diversi gradi inferiori alla media. Questo ha impedito la fotosintesi delle piante e la produzione di nettare, quindi non c'è miele".
Quel poco che le api sono riuscite a produrre, è stato spiegato anche da Coldiretti, sono costrette a mangiarselo per sopravvivere. La continua pioggia, inoltre, ne compromettono il lavoro.
"Le fioriture importanti come quella del tarassaco, del melo sono andate perdute – ha spiegato il presidente degli apicoltori trentini – e lo stesso vale anche per la prima parte di fioritura dell'acacia".
La causa principale è rappresentata dalle temperature basse. "Avremmo bisogno di almeno 18 gradi – continua Facchinelli – ma invece siamo ben al di sotto. A breve avremo altre importanti fioriture in Trentino a partire dalla cassia tardiva che fiorisce in montagna ma anche il tiglio che viene più avanti oppure il rododendro. Se la situazione non cambia sarà un disastro".
Esiste quindi un allarme diffuso che nasce non solo per la mancanza di miele ma anche per le aziende che non riescono in questo modo a produrre reddito. "Questo per noi è veramente un grosso problema – spiega Marco Facchinelli – perché se ci sono api vuol dire che ci sono delle aziende di apicoltori che le allevano e come tutte le imprese di questo mondo hanno bisogno di reddito".
Gli alveari tenuti dagli apicoltori trentini sono circa 27mila. Gran parte delle aziende vivono unicamente di apicoltura, alcune integrano il reddito anche con altre attività agricole. A queste si aggiungono poi gli hobbisti che hanno tre o quattro alveari. "Dietro ad ogni azienda di apicoltura ci sono delle persone che devono vivere. E adesso con questa situazione è davvero difficile" ha concluso Facchinelli.

DALLA TENUTA SAN LEONARDO
IL RACCONTO DELLE STAGIONI

Una variazione sul tema delle stagioni, così può essere descritto questo video. Le parole del Marchese Carlo spalancano i cancelli di San Leonardo e tracciano una rotta seguita anche da chi, nella tenuta, lavora ormai da anni e partecipa al susseguirsi delle stagioni con grande dedizione conoscendo i cieli, i colori, i rumori e gli odori caratteristici di ognuna. C'è da dire che la primavera appena trascorsa ci ha fatto temere viste le basse temperature e le piogge insistenti, ma ormai l'abbraccio caldo e generoso dell'estate è arrivato e le vigne ne stanno traendo grandi benefici. La terra, il sole, il vento e l'acqua sono la vera anima del nostro mestiere e sono straordinarie variabili che non domineremo mai, ma alle quali ci adegueremo con la grande passione che contraddistingue il nostro lavoro.

Wine Spectator

Ringraziamo Alison Napjus per l'articolo apparso su Wine Spectator, un vero e proprio racconto dell'evoluzione di San Leonardo e della nostra visione! Ricco, dettagliato e senza retorica consente di avere uno sguardo a 360° sulla tenuta. "Costruendo ponti in Trentino - L'ispirazione francese incontra l'eleganza italiana alla Tenuta San Leonardo" parole riprese dal titolo dell'articolo che sono per noi motivo d'orgoglio, parole che ci spingono a lavorare con sempre maggior dedizione.

VETTE 2018
Finalmente l'estate è arrivata e con lei il nostro Vette di San Leonardo 2018. Vette, che prende il nome dalle imponenti cime che incorniciano i vigneti in cui nasce, è un sauvignon blanc di grande freschezza e mineralità, con sentori di pesca bianca, pepe verde e una piacevole nota di salvia. In bocca è secco, gradevolmente acidulo, corposo e sapido. Prosit!

ANPA - Pensionati Confagricoltura

CONVENZIONI HOTEL – ESTATE 2019

Anche quest' anno, come di consueto , l'ANPA (Associazione Nazionale Pensionati Agricoltori), ha rinnovato e sottoscritto nuove convenzioni con hotel e villaggi dislocati in varie località di particolare bellezza come di seguito specificato.

MARE

- Bluserena Villaggi e Hotel (Sardegna, Sicilia, Puglia, Calabria e Abruzzo)
- TH Res01ts Hotel e Villaggi mare (Toscana, Calabria, Basilicata e Sicilia)
- Free Beach Club (Costa Rei- Sardegna)Soggiorno estivo 2019
- Vivosa Apulia Resort (Salento-Puglia)
- Blu Salento Village (Salento-Puglia)
- Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando (Ischia)Soggiorno estivo 2019
- Gruppo Hotel Cerere (Paestum e Ascea marina)
- Park Hotels Sicilia (Giardini Naxos e Letojanni - Sicilia)
- Hotel Baglio Basile (Marsala-Sicilia)

MONTAGNA

- Bluserena - Hotel Sansicario Majestic (TO)
- TH Resorts Hotel (Trentino Alto Adige - Val d' Aosta)

SOGGIORNI TERMALI

Montegrotto Terme (PD)
- Hotel Commodore
- Hotel Augustus
- Hotel Petrarca

Margherita di Savoia
. Grand Hotel Terme Margherita di Savoia

Le condizioni riportate di seguito sono valide per:
- Tutti gli associati dell'ANPA Confagricoltura
- Tutti gli associati alla Confagricoltura ed Enti collegati

TH RESORTS HOTEL E VILLAGGI****

Periodo validità convenzione: fino al 1 novembre 2019

• San Teodoro - Liscia Eldi Sardegna	Sardegna
• Ostuni - Ostuni Marina Puglia	Puglia
• Porto Ada - Pizzo Calabro Calabria	Calabria
• Le Castella - Isola Capo Rizzuto Calabria	Calabria
• Baia degli Achei - Marina di Sibari Calabria	Calabria
• TH Simeri - Simeri Calabria	Calabria
• Ti Blu Village - Marina di Pisticci Basilicata	Basilicata
• Capo Calavà - Gioiosa Marea Sicilia	Sicilia
• Green Park Resort-Tirrenia Toscana	Toscana
• Ortano mare - Isola d'Elba Toscana	Toscana

Sul listino ufficiale che troverete sul sito www.th-resorts.com sarà applicato per soci ANPA e di Confagricoltura uno sconto del 14%.
Per le quote shock ed offerte speciali verrà applicato un ulteriore sconto del 7%
Per prenotazioni e preventivi:
Booking TH-RESORTS tel. 049/2956414
booking@th-resorts.com
PER INFORMAZIONI CONTATTATE ANPA DI CONFAGRICOLTURA DAL LUNEDI' AL VENERDI DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 13.30 TELEFONO 0461/820677 interno 1

GRUPPO HOTEL CERERE****

Periodo validità convenzione: fino al 3O dicembre 2019

• Hotel Cerere****	Paestum
• Hotel Cerere Residence****	Paestum
• Mec Paestum Hotel (5 stelle)	Paestum
• Paestum Inn Beach Resort****	Paestum
• Olimpia Cilento Resort ****	Ascea Marina (Cilento Coast)

Sui listini ufficiali delle suddette strutture sarà applicato per i soci di Confagricoltura uno sconto del 15% dal 1°gennaio al 2 agosto e dal 24 agosto al 30 dicembre 2019 e del 10% dal 3 al 23 agosto 2019
Per informazioni e prenotazioni tel.0828.851751 - info@hotelcerere.com

MONTEGROTTO TERME (PD)

La località di Montegrotto Terme, meta curativa da oltr e 3000 anni,
si trova a breve distanza dalle più importanti città quali Padova, Venezia, Verona, Vicenza.

HOTEL COMMODORE TERME ***

Via S. Pio X, 2 - 35036 Monteg rotto Terme Tel. 049.79.37.77 www.commo dore.it
Periodo validità: tutto il 2019 (escluso periodo natalizio)

La struttura, situata in zona tranquilla a pochi passi dal centro di Montegrotto, offre Centro Wellness, 3 Piscine Termali, Grotta sudatoria, Palestra, Fisioterapista, Camere per disabili, camere comunicanti, Parcheggio, si accettano animali.

- € 63,00 al giorno a persona in camera doppia con trattamento in pensione completa, .
- € 57,00 al giorno a persona in camera doppia con trattamento di mezza pensione.
- Supplemento Singola € 8,00 al giorno

La quota sopra indicata include le bevande ai pasti al ristorante, l'accesso illimitato alle 4 piscine termali con idromassaggi, la dotazione dell' accappatoio e del telo per la piscina.
SCONTI BAMBINI (IN CAMERA CON I GENITORI)
- bambini 0 - 3 anni compresi gratuito
- bambini 4 - 7 anni compresi € 43 al giorno a persona
- bambini 8 - 13 anni compresi € 49 al giorno a persona

L'Hotel è convenzionato con l'Unità Socio Sanitaria Nazionale per cicli di cure termali. L'Hotel dispone inoltre di:
- un moderno ed attrezzato Centro Benessere nel quale si possono effettuare numerose tipologie di massaggi, trattamenti benessere etc. ai quali sarà applicato uno sconto del 1O % sui singoli prezzi;
- un centro fisioterapico dove vengono effettuati trattamenti di linfodrenaggio, elettroterapia , ultrasuoni, terapia manuale, rieducazione funzionale in acqua termale, osteopatia etc..

Le prenotazioni potranno essere effettuate direttamente, facendo riferimento alla "CONVENZIONE ANPA-CONFAGRICOLTURA" contattando:
- numero telefonico 049.793777
- indirizzo di posta elettronica: prenotazioni@commodore.it

Per ulteriori informazioni sulla struttura www.commodore.it

HOTEL AUGUSTUS TERME ****

Viale Stazion e, 150 - Montegrotto Terme (Pad ova) Telefo no: 049 -793200 - www.hotela ugustus.co m.it
Periodo validità: tutto il 2019 (esclusi: i ponti, Pasqua - Ferragosto - Natale e Capodanno)

La convenzione prevede la sistemazione in camere doppie o singole (suite o junior-suite con supplemento), camere comunicanti; tutte complete di bagno, phon, balcone, telefono, minibar, televisione, cassetta di sicurezza e aria condizionata.
Trattamento in pensione completa al giorno per persona - minimo 3 giorni
- € 82,00 in camera singola
- € 102,00 in camera doppia uso singola
- € 72,00 in camera doppia

Bambini e ragazzi in camera con i genitori:
- fino a 2 anni GRATIS
- da 3 a 7 anni 50% di sconto
- da 8 a 12 anni
- da 13 anni
40% di sconto
20% di sconto

Il prezzo comprende il noleggio del telo da bagno e dell'accappatoio, l' ingresso alle piscine termali bagno turco e sauna finlandese.
Le cure termali (fanghi e bagni terapeutici oppure inalazioni ed aerosol) sono in convenzione con la ricetta del medico di base.
L'hotel dispone di un moderno reparto cure con fisioterapia, massaggi e beauty center.
Le prenotazioni potranno essere effettuate direttamente, facendo riferimento alla "CONVENZIONE ANPA-CONFAGRICOLTURA" contattando:
- numero telefonico 049.793200
- indirizzo di posta elettronica: info@hotelaugustus.com

Per ulteriori informazioni sulla struttura www.hotelaugustus.com

PETRARCA HOTEL TERME ****

Piazza Roma, 23 - Montegrotto Terme (Padova) Telefono: 049-8911744 - www.hotelpetrarca.it
Periodo validità: tutto il 2019 (esclusi periodi di Pasqua - Ferragosto - Natale e Capodanno)

L' offerta riservata prevede la sistemazione in camere doppie o singole (suite o junior-suite con supplemento), camere comunicanti; tutte complete di bagno, phon, balcone, telefono, minibar, televisione, cassetta di sicurezza e aria condizionata.
Trattamento in pensione completa al giorno per persona - minimo 3 giorni
- € 70,00 al giorno a persona in camera doppia
- € 79,00 al giorno a persona in carnera singola

Il prezzo comprende l'uso delle piscine tennali con uso del telo da bagno e dell'accappatoio, della sauna e del bagno turco.
Le cure termali (fanghi e bagni terapeutici oppure inalazioni ed aerosol) sono in convenzione Asl con la ricetta del medico di base.
L'albergo dispone di un moderno reparto di fisioterapia con massaggi e beauty center.
Le prenotazioni potranno essere effettuate direttamente, facendo riferimento alla "CONVENZIONE ANPA-CONFAGRICOLTURA" , contattando:
- numero telefonico 049.8911744
- indirizzo di posta elettronica: petrarca@hotelpetrarca.it

Per ulteriori informazioni sulla struttura www.hotelpetrarca.it

MARGHERITA DI SAVOIA (BAT)

GRAND HOTEL TERME

Piazza Libertà 1 Tel.0883.655402
Periodo validità: fino al 31 ottobre 2019

Ubicato sullo splendido lungomare di Margherita di Savoia, il Grand Hotel Terme è un albergo funzionale ed accogliente, con un personale cortese e premuroso. Le camere, eleganti e luminose, tutte con balconcino privato, sono dotate di ogni comfort. Anche la cucina è un punto di forza del Grand Hotel Terme. Nel suggestivo ristorante panoramico "Il Galeone" ogni mattina viene offerto un ricco buffet con proposte dolci e salate, mentre a pranzo e a cena si possono gustare sia i piatti tipici della tradizione pugliese che le più raffinate ricette internazionali.
Le acque termali impiegate nello stabilimento termale - convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale - provengono direttamente dalle Saline. Il contenuto di bromo e di iodio e l' alta concentrazione salina rendono le "acque madri" pa1ticolarmente efficaci nella prevenzione e nella cura di diverse patologie: ginecologiche, dermatologiche, dell' orecchio, delle vie respiratorie e dell'apparato osteoarticolare. Esenti da flora patogena, tanto da essere definite " batteriologicamente pure", le acque termali sono ricche di una microfauna e di una microflora tipiche che le conferiscono il caratteristico colore rossastro. Secondo la classificazione delle acque minerali italiane, le acque termali di Margherita di Savoia sono acque salso-bromo-solfo-iodiche.
Sul listino ufficiale 2019 è stata riservata a Confagricoltura la seguente scoutistica:
• 30% di sconto sul secondo ciclo di cure convenzionate (durata 12 giorni), valido per l' intera stagione termale;
• 10% di sconto su esami e visite specialistiche, valido per l' intera stagione termale;
• 10% di sconto sull'ingresso in "Zona Umida" che prevede uso della Piscina Termale , percorso Kneipp, bagno turno/harnmam (non cumulabile con altri pacchetti e offerte), valido per l'intera stagione termale;
• 10% di sconto sui prodotti cosmetici e dispositivi medici (non cumulabili con altri pacchetti e offerte);
• 10% di sconto sulla tariffa alberghiera (riscontrabile sul web), con sistemazione in Carnera
Classic, per soggiorni di almeno 7 notti, con esclusione del periodo "10/08/2019 - 25/08/2019";
• 10% di sconto sui servizi balneari (ingressi giornalieri e abbonam enti), con esclusione del periodo " 10/08/2019 - 25/08/2019".
Per informazioni e prenotazioni: tel.0883.655402 - info@termemarghertia.it

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

NEW HOLLAND
AGRICULTURE

Nuovo trattore New Holland T3F

Trattore compatto e basso adatto ai vostri vigneti

- Motore FPT (FIAT POWERTRAIN TECHNOLOGIES) 3 cilindri, sistema di iniezione COMMON RAIL da 55, 65 e 75 cv
- Cambio meccanico 12AV + 12 RM con inversore sincronizzato al volante
- Doppia trazione e bloccaggio differenziale ad inserimento/disinserimento elettroidraulico
- Presa di potenza servoassistita 540/750 gpm e sincronizzata su tutte le marce
- Impianto idraulico con radiatore olio con 2 o 3 distributori
- Sollevatore posteriore con capacità di sollevamento pari a 2.277 kg
- Dischi posteriori da 20" o 24"
- **Tutte le leve poste in posizione estremamente ergonomica**

A partire da € 21.000,00 + IVA

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

Per informazioni:
Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:
Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162
Valsugana-Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

RUBRICA DI INFORMAZIONE GIURIDICA
A CURA DI SLM - STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI

SLM STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI

ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI IN TEMA DI PRELAZIONE AGRARIA

La prelazione agraria è da sempre fonte di controversie. Per questo motivo la giurisprudenza ha avuto modo di pronunciarsi in molte occasioni sull'argomento, fornendo una soluzione a molte questioni dubbie. In questo contributo saranno analizzati alcuni degli orientamenti giurisprudenziali più recenti in tema di prelazione agraria.

Prelazione agraria e coeredi

Una questione discussa in materia di prelazione agraria riguarda il rapporto tra il diritto di prelazione ereditaria previsto dall'art. 732 del codice civile e il diritto di prelazione agraria del coltivatore diretto previsto dall'art. 8 L. 590/1965.

Secondo l'art. 732 c.c., il coerede, che vuole alienare a un estraneo la sua quota ereditaria o parte di essa, deve notificare la proposta di alienazione, indicandone il prezzo, agli altri coeredi, i quali hanno diritto di prelazione. Il diritto di prelazione previsto dall'art. 732 c.c. ha come finalità quella di evitare l'ingresso di un estraneo alla comunione ereditaria.

In materia di prelazione agraria, secondo l'art. 8 L. 590/1965, in caso di trasferimento a titolo onerosi di una quota di un fondo, il diritto di prelazione agraria è riconosciuto nell'ordine: a favore degli altri componenti della famiglia coltivatrice, se coltivatori manuali o quando costoro continuino l'esercizio dell'impresa familiare; a favore dei coeredi del venditore, se coltivatori diretti; a favore dell'affittuario coltivatore diretto del fondo.

La giurisprudenza consolidata sul rapporto tra il diritto di prelazione ereditaria previsto dall'art. 732 c.c. e il diritto di prelazione agraria del coltivatore diretto previsto dall'art. 8 L. 590/1965 aveva raggiunto un orientamento secondo il quale *"qualora sia venduta la quota - o una sua frazione aritmetica - di un fondo rustico tuttora indiviso, facente parte di una comunione ereditaria, il diritto di prelazione del coerede, di cui all'art. 732 c.c., prevale sul diritto di prelazione previsto dall'art. 8 della L. n. 590 del 1965, sia che l'asse ereditario sia costituito soltanto da quel fondo sia che l'asse consista di altri cespiti; prevale, invece, il diritto di prelazione previsto dal citato art. 8 qualora oggetto del trasferimento sia un fondo o una quota di esso considerati nella loro determinata individualità"*.

Recentemente, con la sentenza n. 21050/2017, la Corte di Cassazione ha modificato il quadro di riferimento e ha stabilito invece che in caso di vendita della quota ereditaria *"il diritto di prelazione in favore del coerede disciplinato dall'art. 732 c.c. prevale sul diritto del coltivatore diretto del fondo, mezzadro, colono o compartecipante, ove anche il coerede sia coltivatore diretto"*.

Pertanto nei rapporti tra coerede e terzo ai fini del riconoscimento del diritto di prelazione ereditaria la giurisprudenza individua un *quid pluris* e cioè la qualifica di coltivatore diretto del coerede. In altre parole, il diritto di prelazione del coerede prevale sul diritto di prelazione agraria a condizione che si rinvenga il requisito previsto dall'art. 8 L. 590/1965.

La limitazione all'autonomia negoziale conseguente al diritto di prelazione si giustifica soltanto avuto riguardo al rapporto tra coerede e terzo estraneo alla comunione ereditaria risultando priva di giustificazione se applicata all'interno della comunione ereditaria. Si deve quindi affermare che all'interno della comunione ereditaria ciascuno dei coeredi è libero di trasferire la propria quota di fondo rustico all'uno o all'altro coe-

rede, non essendo applicabili tra i coeredi le limitazioni all'autonomia negoziale che discendono dalla prelazione agraria riconosciuta dall'art. 8 L. 590/1965 a favore del coerede coltivatore diretto; nei rapporti con i terzi invece il diritto di prelazione ereditaria del coerede prevale sul diritto di prelazione agraria dell'affittuario coltivatore diretto solo nel caso in cui il coerede sia anche coltivatore diretto.

Prelazione agraria e contratto preliminare

La giurisprudenza ha in più occasioni affermato che la clausola per sé o per persona da nominare contenuta nel contratto preliminare di compravendita di un fondo agricolo fosse incompatibile con la disciplina dettata in materia di prelazione legale poiché non consentirebbe al coltivatore di esercitare una scelta consapevole. Più recentemente, la giurisprudenza ha evidenziato che mentre l'affittuario coltivatore diretto del fondo ha interesse a conoscere fin dal momento della comunicazione della proposta il nome del compratore, al fine di valutare l'opportunità di esercitare il diritto di prelazione con riferimento alle qualità dello stesso, il proprietario coltivatore diretto di fondo confinante non ha alcun interesse in tale senso, in quanto, per effetto del mancato esercizio del diritto di prelazione, egli non subentra in alcun rapporto giuridico con il nuovo proprietario del fondo. Pertanto, il contratto preliminare che il proprietario, ai sensi dell'art. 8, comma 4, L. 590/1965, deve notificare al proprietario coltivatore diretto di fondo confinante può essere anche stipulato per sé o per persona da nominare (da ultimo, Cass. 8454/2019).

Prelazione agraria e coltivatore diretto

Secondo l'art. 31 L. 590/1965 sono considerati coltivatori diretti coloro che direttamente e abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi e all'allevamento e al governo del bestiame, sempreché la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore a un terzo di quella occorrente per la normale necessità della coltivazione del fondo e per l'allevamento e il governo del bestiame. Pertanto, ai fini della prelazione e del riscatto agrari, la qualifica di coltivatore diretto ai sensi del richiamato art. 31 non è esclusa dalla circostanza che il medesimo soggetto svolga altra attività lavorativa, compresa quella dell'allevamento e del governo del bestiame, né richiede una valutazione di prevalenza dell'attività agricola rispetto alle altre oppure la verifica di quale sia la principale fonte di reddito, risultando sufficiente che l'attività di coltivazione sia esercitata in modo abituale e che la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore a un terzo di quella occorrente per la normale necessità della coltivazione del fondo (Cass. 13787/2018).

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli e avv. Ettore Bertò
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it - eb@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

Sede di VESTONE (BS)
Via G. Marconi, 4 - 25078 Vestone (BS)
T. 0365 820457 - F. 0365 879316

FONDAZIONE EDMUND MACH

A cura di SILVIA CESCHINI (responsabile rapporti con i media)

Santa messa, sfilata dei trattori e giochi di agraria per l'ultimo giorno di scuola

7 giugno ultimo giorno di scuola per gli 875 studenti del Centro Istruzione e Formazione della Fondazione Edmund Mach, 541 alunni dell'indirizzo tecnico e 332 alla formazione professionale. La giornata si è aperta con la tradizionale messa celebrata da don Renato Scoz, alla presenza dei vertici della Fondazione, il presidente Andrea Segrè, il direttore generale, Sergio Menapace, il dirigente del Centro Istruzione e Formazione, Marco Dal Rì con i suoi collaboratori e docenti. E' seguita la sfilata dei trattori degli studenti e giochi di agraria di fine anno. "La fine di un anno scolastico -ha spiegato il presidente FEM, Andrea Segrè-, è un momento importante: la continuazione di un percorso che può essere quello universitario oppure l'ingresso nel mondo del lavoro. La scuola è nel Dna della Fondazione Mach. Quest'anno è stato particolarmente importante per le celebrazioni dei 60 anni del'Istituto Tecnico Agrario, ma anche per due prestigiosi riconoscimenti: i primi posti nella classifica Eduscopio della Fondazione Agnelli che valuta le scuole superiori in Italia, ma anche per l'oro e il bronzo conquistati al Campionato europeo del vino. Il grande dono, però, per voi studenti, è essere parte di una vera e propria comunità, composta da tutti coloro che qui studiano e lavorano: una scuola di vita che insegna valori importanti".

FEM e Unione Italiana Vini presentano la 1ª banca dati isotopica privatistica dei vini italiani

Dopo la prima edizione tenutasi in Toscana nel 2015 e la seconda edizione in Veneto nel 2017, si chiude è svolta il 17 maggio scorsi in Trentino, presso la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (TN), la terza MS-WineDay. La conferenza ha offerto un'opportunità agli specialisti di aziende private, istituzioni e università di incontrarsi e discutere lo stato dell'arte e le innovazioni che coinvolgono la spettrometria di massa (MS) in enologia che, migliorando l'efficacia di identificazione e quantificazione dei componenti chimici e biochimici dell'uva e dei prodotti vitivinicoli, svolge un ruolo chiave nel supportare le decisioni agronomiche e il controllo qualità. In occasione del convegno è stata presentata la prima banca dati isotopica privatistica dei vini a livello italiano nata dalla sinergia tra Fondazione Edmund Mach e Unione Italiana Vini. Tale banca dati permette una più efficace verifica dell'autenticità dei prodotti vinosi e della corretta applicazione della normativa vitivinicola, anche al fine di assicurare la massima tutela nell'ambito degli scambi commerciali, a livello nazionale e internazionale. Ogni vendemmia, come si sa, è caratterizzata da un andamento climatico specifico e tuttavia molto variabile nel corso delle diverse annate. Poiché per l'accrescimento e la produzione dei frutti la vite assorbe, oltre ai microelementi, soprattutto acqua e anidride carbonica, è possibile osservare una variazione naturale dell'abbondanza isotopica degli

elementi C, H e O in specifici componenti delle uve. In particolare, i rapporti isotopici dell'ossigeno variano naturalmente in base all'altitudine, alla latitudine, alle cultivar e alle condizioni climatiche nell'area di provenienza. Questo rende quindi possibile l'utilizzo di questo parametro come tracciante dell'origine delle uve e dei prodotti della trasformazione.

Alieni senza confini

Alieni senza confini è il tema al centro dell'incontro che si è svolto il 31 maggio a Trento, nell'ambito del 14°Festival dell'Economia, organizzato dalla Fondazione Edmund Mach con i massimi esperti a livello internazionale. Facendo tesoro delle competenze acquisite soprattutto negli ultimi anni in tema di specie aliene, la FEM, primo centro One Health in Italia, ha voluto proporre una sessione dove affrontate le ricadute nella società della presenza di queste specie invasive.
Protagoniste del confronto sono state le specie trasportate dall'uomo intenzionalmente o accidentalmente al di fuori dei loro areali naturali: specie, non autoctone, che grazie alle attuali dinamiche globali, si muovono liberamente oltre i confini nazionali, alterando le componenti ecologiche dei sistemi agro-ambientali, causando problemi sia nei settori produttivi -agricoltura e turismo in particolare- sia in un'ottica paesaggistica. Moderato dal presidente FEM, Andrea Segrè, l'incontro ha visto intervenire Piero Genovesi, responsabile del Servizio Coordinamento Fauna Selvatica di ISPRA e Chair dell'IUCN Invasive Species Specialist Group, Nikolaos Stilianakis, ricercatore presso il Joint Research Centre della Commissione Europea e professore alla Erlangen-Nurnberg Medical School (Germania), Annapaola Rizzoli, dirigente Centro Ricerca e Innovazione ed il ricercatore FEM, Alessandro Gretter. "Alieni senza confini" è il nostro contributo alla quattordicesima edizione del Festival dell'Economia – ha spiegato in apertura il Presidente FEM, Andrea Segrè. Siamo presenti anche quest'anno al Festival perché la FEM - primo centro italiano "One Health" impegnato in attività di ricerca, trasferimento tecnologico, formazione ed educazione che riguardano la salute unica e globale di piante, animali e ambiente - è un ente di ricerca che vuole restituire al territorio gli studi che sta facendo, anche in chiave di sensibilizzazione. L'introduzione di specie aliene è legato alla globalizzazione ed ha un forte impatto sulla perdita di biodiversità, vegetale e animale, ma anche economico, ambientale e sanitario. Oltre a "curare", FEM cerca di fare prevenzione. Dunque è importante, e l'iniziativa di oggi lo dimostra, sensibilizzare l'opinione pubblica".

A tavola con i prodotti trentini

Tartare di trota con mele

Ingredienti:

- 200 gr di filetto di trota affumicato a freddo
- 1 mela Granny Smith
- succo di 1 limone
- 1 cucchiaio di olio evo DOP Garda Trentino
- sale nero qb
- pepe qb

In abbinamento consigliamo un calice di Trentodoc Brut.

Procedimento:

- Tagliare a cubetti piccoli la trota e la mela.
- Aggiungere il succo di limone e l'olio extravergine di oliva DOP Garda trentino.
- Mescolare il tutto aggiustando di sale e pepe.
- Lasciare riposare per un'ora in frigorifero affinché gli aromi possano esaltarsi a vicenda.
- Porzionare il tutto sui piatti utilizzando un coppapasta e decorare con una spolverata di sale nero o semi di papavero.
- Accompagnare con fette di mele e pane tostato con burro di malga.

Ricetta a cura della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino

prodotti trentini

Torta di fregoloti al profumo di bosco

Ingredienti:

- 300 gr farina 00
- 100 gr zucchero
- 1 uovo
- 150 gr burro a temperatura ambiente
- 1 bustina lievito per dolci
- 1 bustina vanillina
- 300 gr confettura di mirtilli

Procedimento:

- Mescolare farina, zucchero, lievito e vanillina.
- Aggiungere il burro a temperatura e l'uovo.
- Impastare tutti gli ingredienti con le mani, formando dei fregoloti.
- Imburrare la teglia e disporvi un primo strato di fregoloti .
- Coprire con la confettura di mirtilli.
- Ricoprire con i fregoloti rimasti.
- Infornare a 170° per 30 minuti.

Note
La torta de fregolòti è un dolce della tradizione culinaria trentina ed ogni valle ha la sua variante. È conosciuta già a partire dal 1700 ed è ottima abbinata alla grappa trentina.

Questa ricetta è stata proposta da Pensione Maria "Turismo Rurale" e Bottega dei Prodotti Tipici durante il Festival del Vino Trentino 2015.

ACCADEMIA D'IMPRESA
AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI TRENTO

net wise

UN PROGETTO CHE DIVENTA REALTÀ:
corsi abilitanti alle professioni

Accademia d'Impresa, Azienda speciale della Camera di Commercio I.A.A. di Trento, organizza corsi di formazione per **l'abilitazione alle professioni e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali**, fra questi:

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

100 ore di formazione - **Trento**

Chi può partecipare?
Chi intende svolgere un'attività autonoma come agente e rappresentante di commercio

Perché iscriversi?
- per ottenere la necessaria professionalità ed il requisito per sostenere e sviluppare iniziative di lavoro autonomo
- per svolgere un'analisi di fattibilità aziendale e valutare realisticamente l'attuabilità del proprio progetto aziendale

AGENTI D'AFFARI IN MEDIAZIONE SETTORE IMMOBILE E ORTOFRUTTICOLO

144 ore di formazione (parte comune e specifica per il settore immobili) - 96 ore di formazione (parte comune e specifica per il settore ortofrutticolo) - **Trento**

Chi può partecipare?
Chi intende avviare o gestire un' attività nei settori dell'intermediazione immobiliare e/o ortofrutticola

Perché iscriversi?
- per ottenere la necessaria professionalità ed il requisito per iscriversi al Ruolo degli agenti d'affari in mediazione tenuto dalla C.C.I.A.A.
- per svolgere un'analisi di fattibilità aziendale e valutare realisticamente l'attuabilità del proprio progetto aziendale

LA GESTIONE PROFESSIONALE DELL'ATTIVITÀ AGRITURISTICA

135 ore di formazione - **Trento**

Chi può partecipare?
Potenziali nuovi imprenditori, imprenditori agricoli o coltivatori diretti che desiderano integrare la propria attività principale con l'agriturismo

Perché iscriversi?
- per acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per l'avvio e la gestione di un'attività agrituristica
- per riflettere sui valori di cui il mondo agrituristico è massima espressione: il rispetto per la natura, la valorizzazione del territorio, il legame con le tradizioni e l'impiego dei prodotti tipici locali

SOMMINISTRAZIONE E VENDITA ALIMENTI (S.V.A.)

125 ore di formazione - **Trento, Predazzo, Cles, Levico, Rovereto, Arco, Tione**

Chi può partecipare?
Chi intende avviare o gestire attività nel settore della somministrazione di alimenti e bevande (ristoranti, bar, pizzerie, alberghi con bar e ristoranti aperti al pubblico) o un'attività di vendita al pubblico di prodotti alimentari

Perché iscriversi?
- per acquisire le conoscenze e le competenze adeguate alla gestione di pubblici esercizi legati alla somministrazione di cibi e bevande o alla vendita di prodotti alimentari
- per riconoscere le variabili critiche e affrontare le problematiche legate alla qualità, all'orientamento al cliente e al soddisfacimento delle aspettative dei consumatori

ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI

90 ore di formazione - **Trento**

Chi può partecipare?
Chi intende svolgere l'attività di addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo

Perché iscriversi?
- per ottenere la necessaria professionalità ed il requisito per l'iscrizione nell'apposito elenco tenuto presso il commissariato del governo
- per acquisire conoscenze nelle aree tematiche giuridica, tecnica, psicologico-sociale

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'impresa

Per maggiori informazioni consulta il sito
www.accademiadimpresa.it
Via Asiago, 2 - 38123 Trento - Tel. 0461.382382 - Fax 0461.921186
formazione.abilitante@accademiadimpresa.it

CO.VI.F.T.

Consorzio Vivaisti Frutticoli Trentini

DRAGON FUJI® F12*

LA FUJI CHE COLORA PRESTO E DAL GUSTO ECCELLENTE

Frutto delle osservazioni di FEM di San Michele e del Consorzio Innovazione Frutta

CONSORZIO VIVAISTI FRUTTICOLI TRENTINI
Via R. Guardini, 73 – 38121 Trento (TN)
Tel. +39 0461.820677
Fax +39 0461.825837
info@covift.it - www.covift.it

Dal Trentino il marchio di garanzia per la viticoltura moderna

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI
ASSOCIATO A.FLO.VI.T.

ASSOCIATI

VIVAI BEATRICI GIANLUCA | cell. 347 3103721
info@vivaigianlucabeatrici.it
www.vivaifratellibeatrici.it

VIVAI CAINELLI MAURO | cell. 348 5250245
info@vivaicainelli.it
www.vivaicainelli.it

VIVAI FORTI ALDO | cell. 348 8521958
fortialdo@tin.it
www.vivaiforti.it

VIVAI GIOVANNINI GIORGIO e GIUSEPPE
cell. 338 8127855
vivaigiovanninigeg@alice.it

VIVAI GIOVANNINI ROMANO | cell. 339 3455682
info@vivaigiovanniniromano.it
www.vivaigiovanniniromano.it

VIVAI KAISERMANN LIVIO | cell. 335 5717110
kaisermann.vivai@alice.it

VIVAI COOP PADERGNONE | cell. 335 6650255
info@vicopad.it
www.vicopad.it

VIVAI RICCI WALTER | cell. 335 6633062
info@vivairicciwalter.it
www.vivairicciwalter.it

VIVAI RIZZI DIEGO di RIZZI CLAUDIO
cell. 335 6953060
info@vivairizzi.it
www.vivairizzi.it

VIVAI SOMMADOSSI S.S. Agr. | cell. 348 6048008
info@vivaisommadossi.it
www.vivaisommadossi.it

VIVAI VINDIMIAN ARTURO e SERGIO
cell. 338 6045943
vindimiansergio@yahoo.it
www.vindimianarturoesergio.com

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

www.civit.tn.it